

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

251° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	45
2 ^a - Giustizia	»	55
4 ^a - Difesa	»	60
5 ^a - Bilancio.....	»	63
7 ^a - Istruzione.....	»	65
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	75
11 ^a - Lavoro.....	»	76
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	109

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri) e GAE-Senato e III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea) - Camera	<i>Pag.</i>	43
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------	----

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 12 ^a (Igiene e sanità)	<i>Pag.</i>	3
-----------------------------------------------------------------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	114
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	»	115
Sul ciclo dei rifiuti.....	»	158

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	159
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	»	160

COMMISSIONI 10^a e 12^a RIUNITE**10^a (Industria, commercio, turismo)****12^a (Igiene e sanità)**

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 12^a Commissione
TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Valducci.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1745) Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge di iniziativa governativa (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 dicembre scorso.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge in titolo.

Il senatore CARELLA dà per illustrati tutti gli emendamenti a propria firma, ad esclusione degli emendamenti 1.9, 1.10, 1.11, 1.13, e 1.23, per i quali propone un temporaneo accantonamento, precisando che qualora tale proposta venga accolta dalla Commissione, tutti i restanti emendamenti a propria firma verranno ritirati.

Illustra quindi l'emendamento 1.9, evidenziando che la finalità sottesa allo stesso è quella di precludere la brevettabilità del materiale biologico preesistente allo stato naturale, in quanto tale opzione non solo crea problemi interpretativi di rilievo, ma pone anche una quesitone etica.

Illustra poi l'emendamento 1.10 precisando che la *ratio* sottesa allo stesso risulta identica a quella inerente all'emendamento 1.9.

Successivamente illustra gli emendamenti 1.11 e 1.13, sottolineando l'importanza della disciplina in essi contenuta.

Illustra infine l'emendamento 1.23, evidenziando che tale proposta è finalizzata a salvaguardare i prodotti tipici italiani, attraverso la previsione di un apposito *iter* procedimentale autorizzativo per la brevettabilità degli stessi.

Interviene il senatore MAGRI, chiedendo al senatore Carella di valutare l'opportunità di inserire nell'ambito del procedimento amministrativo, contemplato nell'emendamento 1.23, l'obbligo di previa acquisizione del parere della Regione territorialmente competente.

Il senatore CARELLA precisa che qualora da un'analisi più approfondita risulti necessaria tale integrazione, la stessa verrà effettuata.

La senatrice TOIA illustra l'emendamento 1.158 a propria firma, evidenziando che lo stesso è finalizzato ad introdurre una nuova formulazione, più puntuale e più articolata, di una disposizione normativa già contenuta nel disegno di legge in titolo.

Illustra poi l'emendamento 1.164, precisando che esso è finalizzato a chiarire ulteriormente la disciplina contenuta al comma 2 lettera g) del testo normativo in esame.

Illustra infine l'emendamento 1.166, sottolineandone l'importanza delle tematiche.

Dopo aver dichiarato di condividere alcune delle proposte emendative illustrate dal senatore Carella, dà per illustrati i restanti emendamenti a propria firma.

Il senatore BARATELLA illustra l'emendamento 1.170 a propria firma, evidenziando che la *ratio* sottesa è quella di tutelare il principio del consenso libero e informato della persona a cui viene prelevato materiale biologico.

Dopo aver dichiarato di condividere l'emendamento 1.9, illustrato dal senatore Carella, dà per illustrate tutte le restanti proposte emendative a propria firma.

Interviene il senatore DEL PENNINO il quale, dopo aver auspicato che le forze politiche di maggioranza respingano le proposte emendative formulate da esponenti del Gruppo dei Verdi e del Gruppo della Margherita, manifesta la volontà di mantenere fermi gli emendamenti a propria firma.

Manifesta tuttavia la propria disponibilità a trasformare in ordini del giorno i propri emendamenti, qualora le proposte emendative presentate dalle forze politiche dell'opposizione vengano respinte.

Tutti gli altri emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo vengono dati per illustrati dai rispettivi presentatori.

Si passa all'espressione dei pareri dei relatori e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative in questione.

La relatrice BIANCONI dichiara preliminarmente di condividere la proposta, formulata dalle forze politiche di opposizione, volta al temporaneo accantonamento degli emendamenti illustrati dalle stesse.

Esprime poi parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

Il relatore MUGNAI dichiara di conformarsi al parere espresso dalla relatrice Bianconi.

Il sottosegretario VALDUCCI dichiara di conformarsi ai pareri espressi dai relatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1745**Art. 1.****1.92**

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro sei mesi» con le seguenti:
«entro due anni».*

1.139

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo la parola: «parere» aggiungere la seguente: «vin-
colante».*

1.142

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI,
TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo la parola: «parlamentari» aggiungere le seguenti:
«che deve essere emesso entro centottanta giorni dalla presentazione dello
schema di decreto presso ciascun ramo del Parlamento».*

1.149

BARATELLA, MASCIONI

*Al comma 1, dopo le parole: «9 ottobre 2001» aggiungere le se-
guenti: «ed in conformità alle linee di protezione dell'agrobiodiversità*

contenute nel Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione – FAO, 3 novembre 2001».

1.148

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «ed in conformità alle linee di protezione dell'agrobiodiversità contenute nel Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione approvato dalla Conferenza biennale della FAO il 3 novembre 2001».

1.143

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Il decreto di cui al presente articolo in ogni caso deve prevedere il rispetto e l'attuazione del principio di precauzione di cui al Trattato dell'Unione europea».

1.144

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.141

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «adottato su proposta» aggiungere le seguenti: «del Presidente del Consiglio dei ministri con il concerto».

1.93

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «per le politiche comunitarie».

1.61

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «politiche comunitarie» aggiungere le seguenti: «, degli affari esteri».

Conseguentemente sopprimere le parole: «degli affari esteri» riportate più avanti.

1.94

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «delle attività produttive».

1.95

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «delle politiche agricole e forestali».

1.63

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «delle politiche agricole e forestali» aggiungere le seguenti: «, della difesa».

1.96

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «dell'ambiente e della tutela del territorio».

1.53

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «della salute».

1.62

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «della salute» aggiungere le seguenti: «, dei beni e attività culturali».

1.54

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «dell'istruzione».

1.64

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «dell'istruzione» aggiungere le seguenti: «, delle comunicazioni».

1.55

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «dell'università e della ricerca».

1.65

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «dell'università» aggiungere le seguenti: «, dell'interno».

1.56

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «e per l'innovazione e le tecnologie».

1.57

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole da: «di concerto» fino alla fine del periodo.

1.140

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «di concerto con» con le seguenti: «previa intesa con».

1.58

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «degli affari esteri».

1.59

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «dell'economia e delle finanze».

1.60

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le parole: «e della giustizia».

1.66

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «accordi internazionali» aggiungere le seguenti: «e legislazione vigente.».

1.150

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «sul brevetto europeo», aggiungere le seguenti: «dal Trattato di Amsterdam per quanto attiene la più stretta osservanza del principio di precauzione.».

1.151

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «della Convenzione sulla diversità biologica», aggiungere le seguenti: «, tenendo conto in particolare del principio dell'equa distribuzione dei benefici».

1.8

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «fatto a Parigi il 12 gennaio 1998, n. 168», inserire le seguenti: «dal Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottata a Roma dalla Conferenza della FAO del 3 novembre 2001».

1.108

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «12 gennaio 1998, n. 168», aggiungere le seguenti: «dalla convenzione UPOV relativa alla tutela delle varietà vegetali.».

1.152

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «(TRIPS)», aggiungere le seguenti: «e dal Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione approvato dalla Conferenza biennale della FAO del 3 novembre 2001».

1.153

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «(TRIPS)», aggiungere le seguenti: «e dal Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione - FAO, 3 novembre 2001».

1.69

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine le seguenti parole: «prevedendo a tal fine un idoneo sistema sanzionatorio di tipo sia amministrativo che penale».

1.67

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera a), aggiungere, la seguente:

a-bis) prevedere sanzioni amministrative e penali per l'inosservanza delle disposizioni sulla brevettabilità di cui alla presente legge».

1.107

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera a), aggiungere, la seguente:

a-bis) garantire l'applicazione del principio di precauzione previsto nel principio 15 della dichiarazione di Rio de Janeiro, che implica la valutazione adeguata di tutti i rischi sulla salute e sull'ambiente e la possibilità di esercitare un controllo su di essi;».

1.9

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire il punto 1) con il seguente:

1) un materiale biologico prodotto tramite un procedimento tecnico;».

1.155

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, dopo la lettera b), numero 1), sopprimere le parole: «isolato dal suo ambiente naturale o».

1.154

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, dopo la lettera b), numero 1), sostituire le parole: «anche se» con le seguenti: «purché non».

1.156

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, dopo la lettera b), numero 2), sostituire la parola: «processo» con le seguenti: «procedimento tecnico».

1.28

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), punto 2), sopprimere la parola: «prodotto».

1.27

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), punto 2), sopprimere la parola: «lavorato».

1.80

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), punto 2), sopprimere le parole: «o impiegato».

1.71

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), punto 2), sostituire a parola: «impiegato» con la seguente: «utilizzato».

1.10

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), punto 2), sopprimere le parole: «anche se preesistente allo stato naturale».

1.29

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), punto 2), dopo le parole: «purché abbia», aggiungere la seguente: «interamente».

1.70

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «applicazione nuova», aggiungere le seguenti: «non eugenetica».

1.82

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «prodotto», aggiungere le seguenti: «sperimentato positivamente e».

1.83

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «già brevettato», con le seguenti: «che sia già stato brevettato e che per un periodo di almeno 15 anni sia stato già sperimentato positivamente».

1.81

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da almeno 5 anni».

1.11

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «brevettabilità del corpo umano» inserire le seguenti: «e delle sue parti e componenti».

1.157

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «brevettabilità del corpo umano» aggiungere le seguenti: «e delle sue parti e componenti».

1.1

CRINÒ, DEL PENNINO

Alla lettera d), del comma 2, sopprimere le parole: «sin dal momento del concepimento e».

1.84

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) dopo le parole: «nonchè l'esclusione» sostituire le parole: «della» con la seguente: «dalla».

1.158

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BESTIANONI

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: «ivi compresa la sequenza o la sequenza parziale di un gene» con le seguenti: «ivi inclusi la sequenza, anche parziale, di un gene e il genoma nucleare e mitocondriale in ogni sua sequenza».

1.85

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera d) dopo le parole: «sia esercitato nel» aggiungere la seguente: «completo».

1.159

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, dopo la lettera d) inserire la seguente:

«d-bis) prevedere che il brevetto posto su un elemento isolato dal corpo umano o diversamente prodotto tramite un procedimento tecnico ed utilizzabile ai fini industriali, non impedisca la libera disponibilità di tale elemento come materiale biologico, che può servire, nel caso di sequenze nucleotipiche sovrapposte ad eventuali ulteriori utilizzazioni per differenti applicazioni industriali;».

1.160

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, dopo la lettera d) inserire la seguente:

«d-bis) prevedere che non siano brevettabili invenzioni biotecnologiche che prevedano manipolazioni genetiche interspecie finalizzate a produrre nuove varietà vegetali o razze animali o per modificare le caratteristiche di quelle esistenti;».

1.12

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

1.13

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), sopprimere le parole: «isolato dal corpo umano o diversamente».

1.87

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «un procedimento» aggiungere la seguente: «esclusivamente».

1.89

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «anche se la sua struttura è» con le seguenti: «purchè la sua struttura non sia».

1.90

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «che la sua funzione» aggiungere le seguenti: «i rischi sanitari e ambientali».

1.161

TOIA, BAILO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

al comma 2, lettera e), primo periodo, aggiungere in fine, le seguenti parole: «a tutela della salute umana».

1.91

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) prevedere che il richiedente il brevetto di un materiale di origine vegetale o animale indichi il luogo geografico di origine del materiale;».

1.2

DEL PENNINO, CASTAGNETTI, CRINÒ

Alla lettera f), del comma 2, aggiungere le seguenti parole: «fatti salvi dispositivi e prodotti, anche su base informatica, per diagnosi o per trattamenti chirurgici o terapeutici».

1.98

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «in conformità» fino a: «commercio (TRIPS)».

1.97

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «articolo 27, paragrafo 2 dell'».

1.99

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sostituire la parola: «l'esclusione» con le seguenti: «la totale esclusione».

1.100

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «è contrario» con le seguenti: «è in contrasto con aspetti relativi alla dignità degli esseri viventi ed».

1.101

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole: «e al buon costume.».

1.103

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «della salute» aggiungere le
seguenti: «dell'ambiente, della natura».*

1.102

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «delle persone e degli
animali» con le seguenti: «di ogni essere vivente».*

1.104

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «dei vegetali» con le se-
guenti: «di qualsiasi varietà o specie vegetale».*

1.105

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), alinea, sopprimere la parola: «gravi».

1.106

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), alinea, sostituire la parola: «gravi» con la seguente: «possibili».

1.164

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera g), sostituire il numero 1 con il seguente: «ogni procedimento tecnologico che conduca alla clonazione di un essere umano, qualunque sia la tecnica impiegata, il massimo stadio di sviluppo programmato dell'organismo clonato e la finalità della clonazione;».

1.77

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), punto 1) aggiungere le seguenti parole: «e animale».

1.78

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), punto 2) sopprimere le parole: «dell'essere umano».

1.109

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 2) sostituire la parola: «dell'essere umano» con le seguenti: «di ogni essere vivente».

1.79

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), punto 2) sostituire le parole: «dell'essere umano» con le seguenti: «dell'uomo o dell'animale».

1.110

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 2) sostituire la parola: «umano» con la seguente: «vivente».

1.165

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera g), numero 2), aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonchè i procedimenti di modificazione, anche parziale, dell'identità genetica dell'essere umano mediante manipolazione della linea germinale dell'uomo e della donna;».

1.3

DEL PENNINO, CRINÒ

Al numero 3 della lettera g), del comma 2, punto 3), sostituire le parole da: «ivi incluse» fino alla fine con le seguenti: «fatti salvi quelli già prodotti e non utilizzabili per l'impianto, e inclusa invece la produzione di nuove linee di cellule staminali direttamente ottenute da embrioni, autorizzando peraltro la brevettabilità di linee cellulari staminali umane ottenute con altre tecnologie».

1.162

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, lettera g), al numero 3) aggiungere in fine le seguenti parole: «ed ogni intervento manipolativo su di essi».

1.163

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, lettera g) al numero 3) aggiungere in fine le seguenti parole: «a fini industriali o commerciali».

1.166

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, lettera g) dopo il numero 3) inserire il seguente:

«3-bis) le metodiche che prevedano la generazione mediante la fecondazione in vitro, la manipolazione, la conservazione e l'utilizzazione di embrioni umani a fini riproduttivi o sperimentali, fatto salvo ogni procedimento che sia volto alla tutela della vita e alla promozione della salute dello stesso embrione cui l'intervento si applica;».

1.14

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), sostituire il punto 4) con il seguente:

«4) i procedimenti di modificazione dell'identità genetica degli animali, nonché gli animali risultanti da tali procedimenti. Sono altresì vietati i procedimenti atti a provocare sofferenze sugli animali».

1.112

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 4) sostituire le parole: «sofferenze senza utilità medica sostanziale» con le seguenti: «inutili sofferenze».

1.113

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 4) sostituire le parole: «senza utilità medica sostanziale per l'essere umano o l'animale» con le seguenti: «valutabili in base a severi parametri di valutazione della sofferenza animale, stabiliti da un Comitato etico istituito con il decreto di cui al comma 1».

1.111

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 4) sopprimere la parola: «sostanziale».

1.114

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 4), dopo le parole: «nonchè gli animali» aggiungere le seguenti: «e i vegetali».

1.4

DEL PENNINO, CASTAGNETTI, CRINÒ

Al comma 2, numero 5), lettera g) sostituire le parole: «il cui sfruttamento conduca ad» con le seguenti: «finalizzati ad».

1.115

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera g), numero 5) sopprimere le parole: «o stigmatizzazione».

1.120

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera g), punto 5) dopo la parola: «genetiche» aggiungere la seguente: «biologiche».

1.121

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera g), punto 5), dopo la parola: «patologiche» aggiungere la seguente: «sanitarie».

1.122

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera g), punto 5) dopo la parola: «razziali» aggiungere la seguente: «sessuali».

1.74

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera g), punto 5), dopo la parola: «etniche» aggiungere la seguente: «culturali».

1.75

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera g), punto 5) dopo la parola: «sociali» aggiungere la seguente: «biologiche».

1.76

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera g), punto 5) dopo la parola: «economiche» aggiungere le seguenti: «o sessuali».

1.5

DEL PENNINO, CASTAGNETTI, CRINÒ

Al comma 2, lettera g) punto 5, sopprimere le parole: «ovvero aventi finalità eugenetiche».

1.15

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) prevedere che piante e animali modificati geneticamente vengano registrati obbligatoriamente in appositi libri genealogici e che la loro utilizzazione debba essere permanentemente accompagnata dalla identificazione della loro origine transgenica;».

1.16

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera h), sostituire la parola: «possa» con la seguente: «debba».

1.118

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera i), sopprimere le parole: «di origine animale o vegetale.».

1.119

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera i), sostituire le parole da: «il rispetto» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «, nel rispetto dei diritti e delle tradizioni culturali dei popoli, il consenso dei popoli a cui è stato prelevato il materiale attraverso una dichiarazione vincolante ai fini della brevettazione».

1.17

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera i), dopo le parole: «in materia di importazione e di esportazione» inserire le parole: «e di equa ripartizione dei benefici».

1.6

DEL PENNINO, CASTAGNETTI, CRINÒ

Al comma 2, lettera i), aggiungere le seguenti parole: «a partire dal materiale isolato dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1 della presente legge».

1.123

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera l), sostituire le parole da: «una semplice sequenza» fino a: «specificamente rivendicata» con le seguenti: «sequenze, anche parziali, di un gene e sequenze, anche semplici, di DNA».

1.31

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, alla lettera 1), sostituire le parole: «semplice sequenza» con le seguenti: «sequenza, anche semplice.».

1.32

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), alla parola: «parziale» premettere la seguente: «anche.».

1.145

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), dopo le parole: «sequenza parziale di un gene» aggiungere le seguenti: «e sue parti o componenti.».

1.33

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), sopprimere le parole da: «salvo che» fino a: «rivendicata.».

1.132

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera 1), dopo la parola: «ricendicata» aggiungere le seguenti: «prevedendo un idoneo sistema di controlli e adeguate sanzioni per i casi di violazione.».

1.147

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera l), sopprimere le seguenti parole: «solamente nelle parti non essenziali all'invenzione».

1.131

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) prevedere il divieto di ottenere animali e vegetali attraverso procedimenti di modificazione dell'identità genetica di animali o vegetali».

1.125

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sopprimere le parole: «piante o».

1.126

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sopprimere le parole: «animali ovvero».

1.127

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sopprimere le parole da: «ovvero un insieme» fino a: «genoma».

1.124

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sostituire le parole: «è limitata, dal punto di vista tecnico, all'ottenimento» con le seguenti: «comporta, dal punto di vista tecnico, l'ottenimento».

1.128

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), sopprimere la parola: «essenzialmente».

1.167

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «procedimenti essenzialmente biologici» aggiungere le seguenti: «, incroci o selezioni.».

1.133

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera m), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo un adeguato sistema sanzionatorio e di vigilanza».

1.129

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera n), sostituire le parole: «prevedere l'esclusione della» con le seguenti: «escludere la».

1.130

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera n), sopprimere la parola: «essenzialmente».

1.134

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo altresì specifiche sanzioni nel caso di violazione del divieto».

1.135

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera o), sostituire le parole: «prevedere l'esclusione della brevettabilità» con le seguenti: «escludere qualsiasi possibilità di brevettare».

1.137

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera o), dopo la parola: «vegetali», ovunque ricorra, aggiungere le seguenti: «o delle razze animali».

1.136

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedendo idonee sanzioni per reprimere e scoraggiare eventuali violazioni».

1.169

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«o-bis) prevedere l'esclusione della possibilità di brevettare i processi di modificazione genetica degli organismi viventi, ivi incluse le varietà vegetali e le razze animali, nonché di ogni processo o tecnica che possa condurre alla diffusione incontrollata di organismi geneticamente modificati, alla diminuzione delle risorse alimentari in alcune aree geografiche o alla degradazione ambientale di regioni o aree del territorio;».

1.170

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, lettera p), sostituire le parole da: «la persona», fino a: «vigente» con le seguenti: «alla persona da cui è stato prelevato tale materiale sia obbligatoriamente garantita la possibilità di esprimere il proprio consenso libero e informato a tale prelievo, alla sua utilizzazione, al suo sfruttamento a fini commerciali».

1.138

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera p), dopo la parola: «consenso», aggiungere la seguente: «scritto».

1.117

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera p), sostituire le parole: «in base alla normativa vigente, con le seguenti: «attraverso una dichiarazione scritta, vincolante ai fini della brevettazione».

1.116

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera p), aggiungere, in fine, le seguenti le parole: «senza il quale non è possibile alcuna forma di brevettazione».

1.18

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera p), aggiungere, in fine le seguenti parole: «e agli accordi internazionali sottoscritti o in vigore».

1.7

DEL PENNINO, CASTAGNETTI, CRINÒ

Al comma 2, lettera p), aggiungere, in fine le seguenti parole: «a partire dai prelievi eseguiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1 della presente legge».

1.168

BARATELLA, MASCIONI

Al comma 2, dopo la lettera p), aggiungere la seguente:

«p-bis) prevedere che, nell'ambito della procedura di deposito di una domanda di brevetto, se un'invenzione ha per oggetto o utilizza materiale biologico di origine vegetale, alla persona che conserva, o istituzione o paese in cui è stato prelevato tale materiale, parti e/o componenti genetiche, debba essere garantita la possibilità di esprimere il proprio consenso libero ed informato a tale prelievo, alla sua utilizzazione ed allo sfruttamento ai fini commerciali, in base agli accordi internazionali sottoscritti o in vigore ed in conformità alla legislazione del paese in cui il prelievo è avvenuto;».

1.171

TOIA, BAIO DOSSI, LIGUORI, BASTIANONI

Al comma 2, dopo la lettera p), aggiungere la seguente:

«p-bis) prevedere che, nell'ambito della procedura di deposito di una domanda di brevetto, se un'invenzione ha per oggetto o utilizza materiale biologico di origine vegetale, alla persona che conserva, o istituzione o Paese in cui è stato prelevato tale materiale, parti e/o componenti genetiche, debba essere garantita la possibilità di esprimere il proprio consenso libero ed informato a tale prelievo, alla sua utilizzazione ed allo sfruttamento ai fini commerciali, in base agli accordi internazionali sottoscritti o in vigore ed in conformità alla legislazione del paese in cui il prelievo è avvenuto;».

1.19

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera p), aggiungere la seguente:

«p-bis) prevedere che, nell'ambito della procedura di deposito di una domanda di brevetto, se un'invenzione ha per oggetto o utilizza materiale biologico di origine vegetale, alla persona che conserva, o istituzione o Paese in cui è stato prelevato tale materiale, parti e/o componenti genetiche, debba essere garantita la possibilità di esprimere il proprio consenso libero ed informato a tale prelievo, in base agli accordi internazionali sottoscritti o in vigore ed in conformità alla legislazione del paese in cui il prelievo è avvenuto;».

1.73

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera q), sopprimere le parole: «nell'ambito di una procedura di deposito di una domanda di brevetto».

1.34

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera q), sopprimere le parole: «o utilizza».

1.35

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera q), sostituire le parole: «debba essere prodotta»
con le seguenti: «occorra obbligatoriamente allegare».*

1.36

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera q), sostituire le parole: «l'avvenuto rispetto» con
le seguenti: «l'integrale rispetto».*

1.20

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

*Al comma 2, lettera q), aggiungere, in fine le seguenti parole: «e da-
gli accordi internazionali sottoscritti o in vigore».*

1.21

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera q), inserire la seguente:

*«q-bis) disciplinare le modalità per la sospensione temporanea in
via d'urgenza dei diritti brevettuali qualora l'autorità pubblica competente
lo ritenga necessario per fronteggiare situazioni di emergenza di carattere
sanitario o alimentare».*

1.22

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera r), sostituire la parola: «disciplinare» con la seguente: «consentire».

1.37

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera r), sopprimere le parole: «per la riproduzione o la moltiplicazione in proprio nella sua azienda».

1.38

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera r), sopprimere le parole: «nella sua azienda».

1.39

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera r), sostituire le parole: «nella sua azienda» con le seguenti: «nella azienda condotta».

1.40

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera r), sostituire le parole: «nel rispetto» con le seguenti: «in attuazione».

1.23

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN, PROVERA, FASOLINO, BONAVITA, DETTORI, GAGLIONE, MALABARBA, MURINEDDU, BATTAGLIA Giovanni, DE PAOLI, FLAMMIA, SALERNO, MARITATI, CALVI, BARATELLA, PERUZZOTTI, STIFFONI, MONTI, CAVALLARO, SALZANO, VICINI, LIGUORI, MONTINO, MAINARDI, BRUTTI, BOLDI, FILIPPELLI, BEDIN, TOIA, SCALERA, MARINO, ACCIARINI

Al comma 2, dopo la lettera r), inserire la seguente:

«r-bis) prevedere, nel caso il brevetto richiesto riguardi parte del genoma di varietà italiane a denominazione d'origine protetta o indicazione geografica protetta ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 del 14 luglio 1992, la preventiva acquisizione del consenso da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali, previa consultazione delle associazioni di produttori di cui all'articolo 5 del regolamento CEE n. 2081/92;».

1.24

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera r), inserire la seguente:

«r-bis) prevedere disposizioni atte a prevenire la formazioine, per effetto della brevettazione, di posizioni dominanti nel mercato delle sementi;».

1.25

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera r) inserire la seguente:

«r-bis) prevedere, a tutela degli agricoltori, che l'esercizio della privativa brevettuale non sia applicabile in caso di uso non intenzionale di materiale brevettato di origine vegetale o contaminazione accidentale delle coltivazioni;».

1.41

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sopprimere le parole: «l'ambito e».

1.42

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sopprimere le parole: «vendita o altra forma di».

1.43

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sopprimere le parole: «di allevamento».

1.44

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sostituire le parole: «di riproduzione» con le seguenti: «da riproduzione».

1.45

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sopprimere le parole: «di origine animale».

1.46

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sopprimere le parole: «in particolare».

1.48

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sostituire le parole: «produzione commerciale» con la seguente: «commercializzazione».

1.47

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sostituire le parole: «gli animali dotati delle stesse proprietà siano» con le seguenti: «il bestiame dotato delle stesse proprietà sia».

1.49

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera s), sostituire le parole: «attività agricola» con le seguenti: «attività di conduzione dell'azienda».

1.50

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI,
RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera t), alinea sopprimere le parole: «dietro pagamento di un canone adeguato».

1.51

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, lettera t), punto 1), sostituire le parole: «per lo sfruttamento non esclusivo» con le altre: «per l'utilizzazione».

1.68

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera t) aggiungere la seguente:

«t-bis) prevedere sanzioni penali per i casi di inosservanza delle presenti disposizioni».

1.72

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera u) aggiungere, in fine le seguenti parole: «nonchè sanzioni amministrative e penali per i casi di inosservanza della legge».

1.26

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera u), aggiungere, in fine, la seguente:

«u-bis) prevedere sanzioni amministrative e penali per le violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge».

1.86

DE PETRIS, CARELLA, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, dopo la lettera u), aggiungere, la seguente:

«u-bis) salva l'applicazione delle norme penali vigenti, ove necessario per assicurare l'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo, prevedere sanzioni amministrative e penali per le infrazioni alle disposizioni del decreto stesso, secondo i criteri e con i limiti indicati nell'articolo 2, comma 1, lettera e), della legge 29 dicembre 2000, n. 422».

1.52

CARELLA, DE PETRIS, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «ogni anno» con le seguenti: «ogni sei mesi».

COMMISSIONI CONGIUNTE

**3^a (Affari esteri, emigrazione) e
GAE (Giunta per gli affari delle Comunità europee)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

18^a Seduta

*Presidenza del Vice Presidente della Giunta per gli Affari
delle Comunità europee del Senato*

GIRFATTI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il rappresentante supplente del Governo italiano presso la Convenzione europea, onorevole Speroni.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIRFATTI propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo, facendo presente che il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso in proposito.

Non facendosi osservazioni, viene adottata tale forma di pubblicità per il prosieguo dei lavori.

Il Presidente avverte quindi che della seduta sarà effettuata la rescontazione stenografica.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul futuro dell'Unione europea: audizione del rappresentante supplente del Governo italiano alla Convenzione europea

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 23 gennaio 2003.

Il presidente GIRFATTI, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto all'onorevole Speroni, gli dà la parola.

Il rappresentante supplente del Governo presso la Convenzione europea, Francesco Enrico SPERONI, svolge quindi una esposizione introduttiva.

Intervengono quindi nell'ordine, formulando osservazioni e ponendo domande, il Presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, STUCCHI, i senatori ANDREOTTI, CORRADO e MARINO, il deputato PACINI e nuovamente il senatore ANDREOTTI.

Ai parlamentari intervenuti risponde l'onorevole SPERONI.

Il presidente GIRFATTI ringrazia i partecipanti all'odierna seduta e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

233^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher e Ventucci.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(617) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *EUFEMI ed altri.* – *Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere*

(1662) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *TONINI ed altri.* – *Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione*

(1678) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *MANCINO ed altri.* – *Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione*

(1889) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *MALAN ed altri.* – *Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro*

(1898) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *NANIA ed altri.* – *Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione*

(1914) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *D'AMICO.* – *Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione*

(1919) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *TURRONI ed altri.* – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo.*

(1933) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *BASSANINI ed altri.* – *Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134, 138 della Costituzione e introduzione dei nuovi articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis, 98-bis, nonché della nuova disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa.*

(1934) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA.**
– *Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione.*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Il presidente PASTORE, relatore, integrando l'esposizione introduttiva già svolta nella seduta del 14 gennaio, si sofferma sul disegno di legge n. 1934, presentato dai senatori Del Pennino e Compagna, che propone l'elezione diretta del Primo Ministro e l'applicazione particolarmente rigida del principio *simul stabunt simul cadent*, per cui l'approvazione della mozione di sfiducia comporta l'immediato scioglimento delle Camere.

Evidenzia, inoltre, la proposta revisione dell'articolo 49 della Costituzione, al fine di regolare l'ordinamento dei partiti politici (articolo 1), la previsione che un quarto dei componenti di una Camera possa deferire le leggi all'esame della Corte costituzionale (articolo 2), il potere di nomina e di revoca dei Ministri da parte del Primo Ministro (articolo 5), nonché le ipotesi di dimissioni volontarie, di morte o di impedimento permanente del Primo Ministro, in cui si attiva l'insediamento del Vice Primo Ministro, anch'egli eletto direttamente dal corpo elettorale.

Illustra quindi il disegno di legge n. 1933, presentato dal senatore Bassanini e da altri senatori, che tenta di contemperare gli istituti propri del «cancellierato» e quelli del «premierato inglese», con risultati a suo giudizio talvolta sconcertanti, in particolare per la problematicità dei rapporti istituzionali che esso disegna. Anzitutto, la rievocazione agli articoli 2 e 17 della questione del conflitto di interessi, manifesta una preoccupazione che, a suo avviso, dovrebbe essere risolta in maniera più sobria nella Carta costituzionale. Anche il richiamo del pluralismo nell'informazione (articolo 1) ripropone il problema centrale di come garantire tale pluralismo se non attraverso una pedante misurazione degli spazi riservati all'una o all'altra forza politica.

In secondo luogo, la mancata previsione della indicazione del candidato *premier* nella scheda per la elezione del Parlamento rappresenta un passo indietro rispetto alla prassi già sperimentata, in base alla quale la scelta del Primo Ministro risulta direttamente dall'esito delle elezioni.

Ritiene non condivisibile, poi, la proposta di innalzare il *quorum* per le elezioni dei Presidenti delle Camere e del Presidente della Repubblica (articoli 4 e 15). Detta proposta, connessa all'affermarsi del sistema maggioritario, che suggerirebbe di prevedere maggioranze più ampie per la scelta delle cariche di garanzia, rischia di determinare una situazione di stallo, così che l'opposizione potrebbe impedire il funzionamento del sistema costituzionale.

Si sofferma, quindi, sulla proposta di revisione dell'articolo 94 della Costituzione (articolo 18), sottolineando l'originalità della previsione che il potere di scioglimento anticipato delle Camere da parte del Presidente

della Repubblica, dopo l'approvazione della mozione di sfiducia e in alternativa alla nomina del nuovo Primo Ministro, interviene ove lo stesso Presidente ritenga che la formazione di un nuovo Governo contrasti, non già con il risultato delle elezioni, bensì «con gli orientamenti politici del corpo elettorale». Particolarmente forte appare, inoltre, la previsione che il ricorso da parte delle minoranze alla Corte costituzionale sia ammesso anche per la violazione delle disposizioni costituzionali relative al procedimento legislativo, investendo così un *corpus* di norme che, in omaggio al principio dell'inviolabilità degli *interna corporis*, corollario della separazione tra i poteri, era stato tenuto fino a oggi al riparo dal sindacato della Corte.

Svolge, infine, una dettagliata disamina delle rimanenti disposizioni del disegno di legge n. 1933.

Il senatore MANCINO, intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità che all'esame dei disegni di legge sulla forma di Governo sia connesso quanto prima quello di ulteriori proposte di revisione riguardanti gli altri organi costituzionali, segnatamente le Camere del Parlamento. Infatti, anche se non viene messa in discussione la natura parlamentare del sistema costituzionale italiano, non può che prendersi atto della situazione di oggettiva debolezza in cui sono venute a trovarsi non solo le Assemblee parlamentari, ma perfino i Consigli regionali e degli enti locali. Peraltro, una revisione della struttura del Parlamento, e in particolare del ruolo del Senato, nella prospettiva del superamento del bicameralismo perfetto, è resa ancora più urgente dalla recente riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione.

Va dunque colta la rilevanza della «questione giustizia» nel dibattito in corso, soprattutto alla luce della nevrosi dialettica registrata nelle ultime ore, intesa a proclamare che chi è eletto non può essere giudicato da magistrati, modesti vincitori di concorso, senza alcun riguardo al principio della separazione dei poteri.

Facendo tesoro delle non felici esperienze del passato, quando si è proceduto a innovazioni di grande rilevanza senza tenere conto delle esigenze di organicità del sistema costituzionale, ritiene più opportuno sospendere la discussione in attesa che siano presentate le annunciate proposte di revisione costituzionale riguardanti in particolare la riforma del Parlamento.

Il presidente PASTORE fa presente che l'avvio dell'esame dei nove disegni di legge costituzionale fin qui presentati è stato generalmente condiviso dai Gruppi della Commissione. Non ritiene opportuno, anche per il rispetto al lavoro compiuto dai colleghi, sospendere l'esame dei disegni di legge in titolo come richiesto dal senatore Mancino, mentre dichiara la più ampia disponibilità ad estendere l'esame a eventuali ulteriori iniziative che venissero avanzate durante il periodo che la Commissione dedicherà alla discussione generale.

Il senatore BASSANINI ritiene fondate le preoccupazioni espresse dal senatore Mancino, nel senso che sussiste una evidente connessione tra l'esigenza, comunemente condivisa, di rafforzare l'Esecutivo (sia pure attraverso soluzioni diverse) e quella di introdurre i necessari elementi di bilanciamento nel sistema. Tale questione coinvolge in particolare la struttura del Parlamento e segnatamente il Senato della Repubblica, destinato a rispecchiare l'articolazione federale dello Stato.

Condivide, quindi, l'opportunità di integrare la materia in esame e di evitare accelerazioni della discussione generale, rimettendo al Presidente l'illustrazione delle ulteriori iniziative che verranno presentate nelle prossime settimane.

Il senatore VITALI, condividendo le osservazioni svolte dal senatore Mancino, annuncia la presentazione da parte dei Gruppi dell'Ulivo, di un disegno di legge di riforma del Parlamento e auspica che tale proposta sia esaminata congiuntamente a quelle in titolo.

Il senatore PETRINI ricorda che, durante il recente dibattito sulle riforme istituzionali svolto nell'Assemblea del Senato, è stata evidenziata la necessità di considerare il sistema costituzionale nel suo complesso, in quanto esso non è riducibile alla somma algebrica delle caratteristiche degli istituti costituzionali, ma rappresenta il punto di equilibrio dell'interagire di tali soggetti.

È evidente, a suo avviso, che ogni modifica dell'attuale forma di governo avrebbe ricadute sull'equilibrio del sistema costituzionale e anzi proprio la funzione dell'Esecutivo costituisce l'aspetto meno cogente nell'agire riformista, giacché l'istituto Governo ha già assunto nel tempo conformazioni affatto diverse rispetto all'impostazione originaria. Al contrario, il Parlamento, presenta profili di specifica sofferenza, come è stato evidenziato nel menzionato dibattito del Senato.

Auspica, quindi, che la Presidenza, nel valutare le modalità del proseguo dei lavori, recepisca le preoccupazioni espresse e dia risposta agli interrogativi.

Il senatore MANCINO precisa che il suo intervento è volto non a proporre questioni sospensive o pregiudiziali, che sarebbero inammissibili nell'attuale fase dell'*iter*, bensì semplicemente a richiedere un aggiornamento finalizzato a raccogliere le ulteriori proposte di revisione costituzionale.

Il senatore BONGIORNO condivide le puntualizzazioni del presidente Pastore e non intravede ragioni regolamentari o politiche per modificare l'ordine dei lavori. Peraltro, le connessioni delle questioni attinenti alla struttura del Parlamento con la forma di Governo sono oggettive e in alcuni provvedimenti (come i disegni di legge n. 1934 e n. 1898) sono espressamente riscontrabili.

A suo avviso è quindi opportuno procedere nell'esame, ferma la possibilità di estenderlo a ulteriori iniziative su materie connesse.

Il presidente PASTORE osserva che i tempi che si è deciso di riservare all'esame dei disegni di legge costituzionale sulla forma di Governo (una seduta a settimana) lascia tutto lo spazio necessario per considerare ulteriori proposte, ancorché riguardanti profili costituzionali diversi dalla forma di Governo, anche in base all'annunciata intesa tra gli Uffici di Presidenza delle due Camere circa la ripartizione delle questioni istituzionali da affrontare.

Sebbene sia generalmente auspicabile che le riforme costituzionali seguano un percorso organico, non può non ricordare che proprio la riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, approvata sul finire della scorsa legislatura, ignorò quella condizione, che nei fatti risulta di difficile realizzazione, e, in particolare, l'esigenza di rivedere, in conseguenza del nuovo assetto federalista, anche la struttura del Parlamento. Ciò premesso, benché il dibattito in seno all'Assemblea del Senato si sia allargato al complesso delle questioni istituzionali, incluse quelle attinenti al Regolamento, nel lavoro della Commissione si è convenuto di concentrare l'attenzione sulle iniziative di revisione in materia di forma di Governo.

Pertanto, in attesa della presentazione dei disegni di legge costituzionale annunciati e stante la disponibilità a congiungerne l'esame con quello dei disegni di legge in titolo, propone di proseguire la discussione generale e invita i rappresentanti dei Gruppi a segnalare l'iscrizione a parlare, in particolare dei numerosi presentatori, che potranno così sottolineare o precisare gli aspetti più rilevanti delle loro proposte.

Il senatore BASSANINI osserva che la materia «forma di Governo» coinvolge tutte le istituzioni che con la loro funzione partecipano a caratterizzarla e cioè, il Presidente della Repubblica e il Parlamento, oltre al Governo.

Quanto alla considerazione del Presidente a proposito della riforma del Titolo V, proprio la comune opinione circa l'inopportunità di una riforma incompleta, dovrebbe suggerire di non ripetere l'errore di limitare il disegno riformatore ad un singolo organo costituzionale.

Prosegue quindi la discussione generale.

Il senatore BOSCHETTO osserva preliminarmente che il panorama delle riforme costituzionali è ormai caratterizzato da iniziative avviate autonomamente che difficilmente potranno essere congiunte nel loro complesso. La stessa ipotesi di revisione della struttura e delle funzioni del Senato per farne una Camera delle Regioni è concepita in forme assai diverse e finora vaghe. Né aiutano a tal fine i modelli stranieri più conosciuti, come quello del Senato francese, eletto indirettamente dai candidati scelti a livello locale ma con un ruolo assai meno importante dell'Assem-

blea Nazionale: l'idea di mantenere il sistema del suffragio universale per l'elezione del Senato nel nostro Paese, potrebbe risultare contraddittoria, a suo avviso, con l'ipotesi di attribuire al Senato funzioni eccessivamente circoscritte rispetto a quelle dell'altra Camera.

Quanto alla richiesta di integrare l'esame con quello di ulteriori proposte riguardanti altri organi costituzionali, pur apprezzando l'apertura dichiarata dal Presidente, ammonisce circa il rischio di dilatare a dismisura il lavoro della Commissione sulla forma di Governo.

L'esame dei disegni di legge in titolo lo porta a ritenere che il più appropriato sia quello presentato dal senatore Malan e da altri senatori (A.S. n. 1889), che appare semplice, chiaro e meno invasivo delle competenze attualmente previste, soprattutto di quelle del Capo dello Stato, che sostanzialmente mantiene le odierne prerogative, dal momento che anche i meccanismi di nomina del Presidente del Consiglio e di scioglimento anticipato vengono normati secondo quella che pressoché unanimemente è considerata già oggi la prassi corretta. Nel parlamentarismo maggioritario, osserva, l'atto presidenziale di nomina e quello di scioglimento costituiscono nei fatti una ratifica di decisioni sostanziali prese dal corpo elettorale, che sceglie la maggioranza, e dal Governo, che propone lo scioglimento. Già oggi quindi, prosegue, il Capo dello Stato non può che nominare Presidente del Consiglio il *leader* della coalizione che vince le elezioni, e poiché questi, attraverso la maggioranza, instaura un rapporto di responsabilità politica direttamente con il corpo elettorale, concentra nelle sue mani anche la decisione sostanziale in ordine allo scioglimento, motivo per cui è esclusa la possibilità di uno scioglimento autonomamente deciso dal Presidente della Repubblica anche contro la maggioranza e il suo Governo, mentre è già oggi pacifica la possibilità di un impulso qualificato del Governo volto a ristabilire o a verificare il rapporto di responsabilità politica con il corpo elettorale. In tale contesto, sottolinea che non sembra in linea con le regole del parlamentarismo maggioritario il tentativo del Presidente della Repubblica di evitare lo scioglimento ricercando una diversa maggioranza a sostegno di un nuovo governo.

Analizzando nel merito il disegno di legge n. 1889, ricorda il collegamento con il candidato *Premier*, con i candidati alle elezioni politiche, legame realizzato già oggi, sia pure informalmente, con l'indicazione sulla scheda elettorale del *leader* della coalizione. Il Primo Ministro, secondo l'iniziativa citata, è nominato sulla base dei risultati elettorali; laddove i risultati non consentano, invece, di formare un governo che abbia la fiducia delle Camere, il Presidente della Repubblica scioglie il Parlamento per nuove elezioni, non chiarendosi, in proposito, se la condizione di non governabilità possa essere presunta ovvero debba essere accertata. Inoltre, il Primo Ministro può proporre impegnativamente al Presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere, salva la possibilità di optare per le dimissioni, unica eccezione al principio *simul stabunt simul cadent*.

Dopo aver ricordato le disposizioni di cui all'articolo 5 del disegno di legge n. 1914, che precisa che il risultato elettorale è oggettivamente valutato alla stregua del numero dei parlamentari collegati e disciplina il

caso di dimissioni o impedimento del Presidente del Consiglio, nonché l'articolo 5 del disegno di legge n. 1934, che in tale ipotesi prevede l'insediamento del Vice Primo Ministro, si sofferma sulle obiezioni che sono state mosse al disegno di legge presentato dal senatore Malan. Innanzitutto quella che il «premierato» così concepito conferirebbe al Primo Ministro un potere eccessivo senza alcun contrappeso istituzionale. In secondo luogo, che l'elezione diretta e il potere di scioglimento potrebbero indurre il Parlamento a mantenere in vita un Governo ormai in crisi o, al contrario, determinerebbero scioglimenti anticipati frequenti, motivati anche dal solo desiderio di consolidare il consenso nel momento più propizio. A tali obiezioni è possibile replicare, a suo avviso, che i contrappesi istituzionali rimarrebbero invariati, salva l'esplicitazione dell'impulso per lo scioglimento, mentre la valutazione circa la salute del Governo che il Parlamento intendesse mantenere in vita sarebbe del tutto opinabile, a seconda della parte politica da cui fosse espressa, a parte il fatto che lo scioglimento anticipato al fine di rafforzare il consenso è notoriamente un esercizio pericoloso, non potendosi prevedere la reale reazione dell'elettorato. In realtà, il potere di scioglimento, a suo giudizio, serve solo a evitare operazioni trasformistiche a danno del mandato del corpo elettorale, operazioni del resto unanimemente condannate e che la stessa Costituzione materiale già oggi sembra impedire.

Riferisce, quindi, sul commento critico sul disegno di legge n. 1933, presentato dal senatore Bassanini e altri senatori, apparso di recente sul quotidiano «il Riformista». In particolare, si osserva che alcuni contrappesi previsti dalla proposta di revisione, come il *quorum* di due terzi stabilito per la elezione del Presidente delle Camere e del Capo dello Stato, diventano autodistruttivi. Si nota, inoltre, che dall'idea originaria del programma dell'Ulivo, che prevedeva la sostituzione del *Premier* a maggioranza invariata in casi limite, si passa a un *bricolage*, sommando l'istituto della sfiducia costruttiva con la possibilità (prevista dalla Costituzione greca, ma poi eliminata nel 1986) che il Capo dello Stato sciogla le Camere se la maggioranza che si forma intorno ad un nuovo Governo sia difforme da non ben precisati «orientamenti politici del corpo elettorale». Un sistema che, conclude l'articolo, determinerebbe condizioni rivoluzionarie, visto che volendo difendere il parlamentarismo si finisce per investire il Presidente della Repubblica di poteri eccessivi.

Il disegno di legge n. 1933, insomma, volendo innovare su molteplici aspetti costituzionali, sembra trasformarsi nel trampolino di lancio di proposte orientate ad estendere la materia in esame ad aspetti che, pur essendo evidentemente connessi alla forma di Governo, dovrebbero essere affrontati, a suo avviso, in sede diversa, pena il rischio di non conseguire alcun risultato apprezzabile. Il disegno di legge n. 1889, al contrario, con la sua proposta chiara e semplice consente di realizzare un'importante riforma costituzionale, accanto a quella del Titolo V della Parte seconda della Costituzione operata nella passata legislatura, nel rispetto dei principi comunemente condivisi nella Costituzione del 1948.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(993) PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana

(Esame e rinvio)

Il relatore VALDITARA illustra il provvedimento in titolo, volto ad istituire il Consiglio superiore della lingua italiana (CSLI), il cui compito è tutelare, promuovere e favorire la diffusione della lingua italiana nel mondo, nonché concorrere a definire la politica nei confronti delle lingue straniere. A tal fine il suddetto organismo – composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai ministri dell'istruzione e per i beni culturali, da un segretario nonché dai rappresentanti dell'Accademia della Crusca e della Società Dante Alighieri – può formulare proposte, indicare modalità di intervento ed esprimere pareri. A tal fine sono demandati all'istituendo Consiglio compiti quali l'individuazione di espressioni linguistiche idonee a semplificare e rendere più efficaci le comunicazioni delle amministrazioni pubbliche, l'arricchimento della lingua, la valorizzazione dell'italiano nel mondo nonché la valorizzazione dei dialetti.

Giudicando in termini estremamente favorevoli la suddetta iniziativa l'oratore sottolinea come essa sia funzionale all'esigenza di consolidare quella funzione svolta dall'Italia in Europa e nel mondo quale motore di civiltà. La valorizzazione della lingua costituisce infatti un aspetto essenziale del ruolo che può essere svolto da una Nazione come l'Italia, che detiene il sessanta per cento del patrimonio culturale mondiale, che, pur con gli apporti del vicino Oriente e del mondo germanico, ha costituito la culla della civiltà occidentale, che vede circa un miliardo di persone parlare lingue che hanno radici comuni con la nostra, e che ha continuato a dare un'impronta culturale e ideale all'Europa dal medioevo in poi.

Avvisa quindi nell'iniziativa in esame uno strumento idoneo a contrastare un processo di decadenza civile e morale, contraddistinto, tra l'altro, dall'impoverimento linguistico, contribuendo a ristabilire regole linguistiche chiare e a riaffermare un uso appropriato dell'italiano. Si rammarica, al riguardo, per la progressiva estensione, anche sui *media* e in documenti ufficiali, di volgarismi, di neologismi incomprensibili e di forme ortografiche e di modi verbali inappropriati. Una più convinta valorizzazione della lingua consentirebbe altresì di porre una distinzione fra una naturale e proficua contaminazione linguistica, derivante dai contatti fra i popoli, e una deprecabile egemonia culturale, che si afferma attraverso l'abuso di una terminologia tecnica anglosassone. La stessa Accademia della Crusca ha sottolineato i rischi derivanti per la lingua italiana dalla carenza di stimoli provenienti dai settori culturali di punta mentre, in altri ambiti, si è evidenziato come l'uso di più corrette modalità espressive potrebbe conferire maggiore efficienza all'apparato amministrativo e al sistema produttivo. Con adeguate iniziative di valorizzazione della lingua si verrebbe inoltre incontro al crescente interesse per la cultura italiana a livello inter-

nazionale, con conseguenti effetti benefici anche nelle relazioni commerciali.

Sottolineando quindi l'opportunità di iniziative di supporto dei centri culturali all'estero e dell'esportazione dei libri italiani, anche al fine di rafforzare il raccordo con le comunità italiane nel mondo, rileva l'importanza dell'apporto della scuola, soprattutto nella prospettiva della reintroduzione dello studio della grammatica, della sintassi e dell'analisi logica. A tale riguardo appaiono particolarmente utili le iniziative previste dall'articolo 5 del disegno di legge in titolo, benché ritenga preferibile contemplare, in luogo dell'elaborazione di una grammatica «ufficiale», una più generale necessità di fornire basi solide alla conoscenza delle strutture grammaticali e lessicali ai vari operatori culturali. Appare altresì importante la promozione dell'insegnamento delle lingue straniere, prevista dall'articolo 4 anche se, nello stesso articolo, potrebbe essere opportuna una riformulazione delle disposizioni sulla valorizzazione dei dialetti, tenendo conto che l'identità italiana è fatta di unità nella diversità ed affiancandovi lo studio della storia locale, che potrebbe essere utilmente inserito nei programmi scolastici. Rilevando che già nel «settecento» venne auspicata la costituzione del Consiglio nazionale della lingua, ricorda le istituzioni analoghe già realizzate in altri Stati europei, segnatamente in Spagna e in Francia, la quale pone particolare attenzione alla diffusione della cultura come elemento di affermazione del proprio ruolo a livello internazionale.

Tale iniziativa legislativa, a suo avviso, che si raccorda coerentemente con il disegno di legge costituzionale approvato dalla Camera dei deputati e licenziato per l'Assemblea dalla prima Commissione, concernente il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica (A.S. 1286), non deve quindi mirare a cristallizzare la lingua né a operare censure o a porre vincoli al dibattito accademico bensì costituisce uno stimolo, uno strumento idoneo a creare opportunità, a dare suggerimenti e a conferire autorevole conforto allo sviluppo della tradizione.

Riservandosi di formulare talune modifiche, come l'estensione della composizione del CSLI ai ministeri degli esteri e delle comunicazioni nonché ai rappresentanti di altre istituzioni culturali quali l'Accademia nazionale dei Lincei e l'Istituto dell'enciclopedia italiana, sottolinea il proprio sostegno per il provvedimento e propone di proseguirne l'esame procedendo all'audizione dei rappresentanti degli enti interessati.

Il presidente PASTORE esprime apprezzamento per l'esposizione del relatore condividendo l'opportunità di introdurre nel provvedimento in esame talune modificazioni nonché di ascoltare i soggetti interessati. A tale riguardo si potrebbe procedere con l'audizione informale nell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, dei rappresentanti dell'Accademia della Crusca, della Società Dante Alighieri, dell'Accademia nazionale dei Lincei e dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Rilevando che autorevoli esponenti delle suddette istituzioni nonché di altre realtà del mondo accademico hanno costituito un Comitato promotore in favore della costituzione di un Consiglio della lingua italiana, evi-

denzia altresì l'importanza, considerando la materia oggetto del provvedimento, di acquisire il parere della 7^a Commissione permanente, istruzione pubblica e beni culturali.

Nel merito del provvedimento condivide la proposta del relatore di ampliare la composizione dell'istituendo Consiglio superiore della lingua italiana e di approfondire la formulazione di altri aspetti del testo e sottolinea la stretta connessione fra la chiarezza del linguaggio e la formulazione di testi normativi e amministrativi più accessibili e comprensibili per il pubblico.

Il sottosegretario VENTUCCI rileva come il disegno di legge in titolo si ponga in linea con i principi sottesi al citato disegno di legge costituzionale n. 1286, volto a modificare l'articolo 12 della Costituzione al fine di riconoscere la lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica, e si rimette alla Commissione, tenendo conto che si tratta di una iniziativa parlamentare, per quanto concerne la valutazione dell'articolato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

178^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE REFERENTE***(691) NANIA ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali****(804) PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 giugno 2002.

Il senatore CAVALLARO, relatore designato unitamente al senatore Federici, riferisce alla Commissione evidenziando di procedere all'odierna esposizione anche a nome del senatore Federici che non ha potuto oggi essere presente. Sottolinea che la presente illustrazione rappresenta una prima presa d'atto delle problematiche che sono emerse alla conclusione di una nutrita serie di audizioni che il Comitato ristretto istituito per l'esame dei disegni di legge in titolo ha svolto fino ad oggi. Tra gli altri la tematica delle professioni è stata discussa incontrando a più riprese il Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali (CoLAP) nonché la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome la quale ha partecipato con un nutrito numero di funzionari e con l'intervento dell'assessore competente della regione Toscana, avvocato Carla Guidi. L'apposito Comitato ristretto ha altresì acquisito dai soggetti auditi una nutrita documentazione, oltre che le considerazioni delle diverse categorie, relativamente ai disegni di legge all'esame e in generale sulla problematica affrontata. Fra le diverse proposte che intendono ridisciplinare il settore delle libere professioni va altresì ricordato il testo predisposto dal Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP) che non risulta a tutt'oggi essere stato oggetto di modifiche, nonché il disegno di legge recentemente proposto dal CNEL in materia di professioni

non regolamentate. Nel corso delle audizioni è emerso che le categorie che fanno capo al CUP, continuano altresì a riconoscersi nella predetta bozza di regolamentazione delle libere professioni. Sono state altresì auditi gli esponenti di alcune Casse professionali nonché il Presidente dell'Associazione Casse Professionali. Infine come la Commissione ben sa – prosegue il relatore Cavallaro – è al lavoro in ambito ministeriale una commissione costituita dal sottosegretario per la giustizia Vietti che, a sua volta, ha affrontato la materia della revisione della disciplina delle professioni ed alla quale partecipano le stesse componenti che l'apposito Comitato ristretto ha incontrato nelle successive audizioni svolte; pertanto si può dire che i lavori procedono in parallelo rispetto ad un materiale omogeneo. Relativamente agli aspetti qualificatori, il relatore Cavallaro ritiene preferibile utilizzare la dizione professioni «diversamente regolamentate» piuttosto che quella, invalsa, di professioni «non regolamentate», scelta che meglio attesta lo scopo verso il quale si indirizzano gli interventi legislativi all'esame e che, effettivamente, intendono apprestare strumenti che comunque realizzano una disciplina *ad hoc* per le associazioni professionali che stanno sorgendo. Occorre, altresì, decidere se si possa ancora mantenere la definizione di libera professione nel senso più tradizionale di svolgimento di un'attività intellettuale che riveste caratteristiche di autonomia ed indipendenza, ovvero accedere – come si evince dal testo presentato dal CUP – ad una nuova visione più ampia che prende atto dal fatto che l'esercizio delle professioni sempre più sovente avviene nell'ambito di rapporti convenzionali di diversa natura e che però devono comunque vedere garantita anche in questa cornice, di forme di lavoro subordinate, il libero esercizio delle professioni stesse. In generale, prosegue il relatore Cavallaro, nella definizione della professione intellettuale occorre tener conto di diversi punti di riferimento dei quali in primo luogo è quello costituito dal rapporto con la normativa europea. I disegni di legge all'esame su questo punto si preoccupano di stabilire che l'attività professionale non costituisce attività di impresa. Inoltre, ulteriori caratteristiche sono rappresentate dal fatto che le attività in questione debbono trovare come enti esponenziali ordinamenti che prevedono l'iscrizione in apposito registro, che possono rilasciare una certificazione, prevedere per l'iscrizione un percorso certificabile e – a suo avviso – un percorso formativo obbligatorio di studi, un esame, oppure il possesso di determinati requisiti professionali certificati, ovvero di determinati requisiti del rapporto di tipo associativo, lo svolgimento di un'attività che si fonda sull'*intuitus personae* in prevalenza rispetto agli aspetti di produzione dei servizi, l'esistenza di un sistema di autogoverno, pensato a tutela dell'utente, ed un riconoscimento o altra forma di verifica da parte dello Stato. Quest'ultimo aspetto è scontato nelle professioni cosiddette ordinarie mentre lo appare di meno nelle professioni cosiddette non regolamentate e tuttavia è – a suo avviso – l'elemento distintivo ed il punto centrale per il riconoscimento delle associazioni professionali anche se appare meno gradito alle associazioni non regolamentate. Il principio alla base dell'adesione alle diverse strutture cui può improntarsi l'esercizio di una professione, siano essi ordi-

od associazioni, deve restare quello della libertà di adesione. Il sistema attualmente vigente in Italia, peraltro mantenuto dai disegni di legge all'esame, è quello della istituzione di una riserva di legge per la creazione di ordini con la precisazione – di cui all'articolo 2, comma 2, del disegno di legge n. 804 – che nuovi ordini professionali e nuove associazioni di professionisti non possono essere istituiti con decreto-legge: norma rispetto alla quale il relatore Cavallaro esprime alcune perplessità di natura sistematica. Ulteriore caratteristica per inquadrare la esigenza di mantenere il sistema ordinistico, quale emerge dai provvedimenti all'esame è rappresentata tanto dal fine di tutelare interessi pubblici generali quanto da quella di garantire valori costituzionalmente protetti, ovvero la particolare valenza delle professioni da svolgere. Ad avviso del relatore Cavallaro l'impostazione dualistica dello svolgimento delle professioni è peraltro già delineata dallo stesso codice civile che, mentre all'articolo 2229 determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi, prefigura l'esistenza di un'area distinta e diversa di prestazione d'opera intellettuale di natura evidentemente diversa dall'esercizio della professione intellettuale in quanto non riveste le caratteristiche di queste ultime. D'altra parte la distinzione non è priva di effetti concreti soprattutto per quanto riguarda la ricaduta della diversa disciplina civilistica sulla normativa fiscale applicabile.

Dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione su tali aspetti più strettamente definitivi, il relatore Cavallaro ricorda che le audizioni hanno fatto registrare una pluralità di posizioni per quanto riguarda la delicata questione dello svolgimento di prestazioni non esclusive da parte di soggetti appartenenti agli ordini e, di converso, delle implicazioni relative alle prestazioni professionali effettuate da soggetti non appartenenti agli ordini medesimi. Non mancano nella giurisprudenza esempi riconducibili a tale problematica, come è il caso della tutela di fronte al giudice tributario il cui svolgimento non è delimitato dal principio di esclusività. Su questo profilo, invece, nel corso dell'audizione degli esponenti del Consiglio nazionale forense, il presidente Danovi è apparso molto rigoroso nel senso di non ammettere questa possibilità laddove vi sia una professione con competenza esclusiva. Peraltro, occorre anche porsi nella prospettiva della creazione di professionalità nuove caratterizzate da elementi di sicura tipicità, come potrebbe essere quella dei cosiddetti giuristi d'impresa. Certo non ci si può nascondere il rischio che la creazione di professioni minori appaia un ripiego per tutti coloro che per diverse ragioni non abbiano potuto approdare all'iscrizione agli ordini aventi competenza ordinaria nelle stesse materie o quanto meno in materie cui le nuove professioni siano comunque riconducibili. La stretta interrelazione che esiste, però, fra professioni ordinistiche e professioni non ordinistiche deve convincere circa l'esigenza di disciplinare in maniera correlata tali realtà, principalmente creando delle norme di cerniera fra i due settori. Altro aspetto da tener presente è che dopo la presentazione dei disegni di legge in titolo, è intervenuta la revisione del titolo V della Costituzione e pertanto occorre coordinarsi con le nuove competenze attribuite alle regioni, ad esempio,

per quanto attiene alla individuazione dell'Ente vigilante sulle attività professionali. Tale evento costituzionale dovrà – a suo avviso – impegnare il legislatore nello stabilire le norme di principio per prefigurare le professioni che potranno essere ulteriormente assoggettate a riserva oltre quelle menzionate nei disegni di legge in esame. Occorrerebbe, poi, stabilire – quando agli ordini professionali viene attribuita la natura di enti pubblici non economici – se tale qualifica spetta all'ordine a livello nazionale, ovvero a quelli che, a livello di decentramento territoriale, ne rappresentano l'emanazione. Altra problematica da approfondire riguarda, sempre nell'ambito dell'articolazione territoriale degli ordini, in quanti livelli intermedi sia opportuno organizzarne l'attività. A suo avviso, sarebbe preferibile una triplice presenza, a livello locale, a livello territoriale – che andrebbe suddiviso tra un eventuale livello provinciale, ovvero regionale o di altro tipo a seconda della consistenza degli iscritti – ed infine a livello nazionale. Occorre avere una visione non rigida proprio per il diverso indice di densità degli esercenti le diverse professioni. Ricorda che in alcune regioni si sono già approvate delle leggi per l'istituzione di una «Consulta nazionale degli ordini professionali» e in questo caso ritiene che il legislatore debba comunque dettare delle norme di principio anche per evitare che le regioni si presentino in ordine sparso e con intenti prevalentemente «di bandiera», mentre la previsione di un'articolazione degli ordini a livello regionale obbligatoria e non facoltativa – come disposto dal disegno di legge n. 691 all'articolo 20, comma 4 – rappresenterebbe un efficace momento di sintesi per evitare le conseguenze non desiderabili delle predette iniziative regionali. Né, d'altra parte, questo aspetto si è potuto ancora chiarire nel corso delle audizioni e va ancora attentamente meditato. Quello che, ad un primo approfondimento, gli appare peraltro da condividere è che risulterebbe troppo semplicistica la scelta di suddividere la competenza fra lo Stato e le regioni attribuendola alle regioni per quanto attiene le professioni non regolamentate e lasciando allo Stato quella sugli ordini. Ciò in quanto non gli sembra opportuna la conseguente frammentazione e diversificazione che si avrebbe nelle procedure e negli esiti degli aspetti certificatori e dei controlli, mentre si potrebbe prendere in considerazione di attribuire alle regioni queste competenze ove le regioni medesime abbiano competenza esclusiva coinvolgendo nella consultazione gli ordinamenti professionali ordinistici e non ordinistici. Altro aspetto da prendere in considerazione è il raccordo fra la revisione della legislazione in materia di professioni e l'avvenuta riforma dell'ordinamento scolastico evidentemente in considerazione della diversa efficacia che l'esame di Stato determina sull'accesso alla professione. Ulteriore problematica da affrontare, si rinviene nella esigenza di prevedere forme di copertura assicurativa per i professionisti, da intendere conseguita con il coinvolgimento in prima battuta dell'ordine e non del singolo per il quale sarebbe troppo onerosa. D'altra parte questo aspetto è stato risolto in una maniera efficace per i notai. Sulla tematica dell'introduzione di tariffe, dopo aver ricordato quale sia la posizione comunitaria al riguardo, il relatore Cavallaro esprime dubbi sull'opportunità di mantenere un tetto per le tariffe mas-

sime mentre sarebbe probabilmente opportuno insistere sul mantenimento di tariffe minime purchè derogabili. Altro punto da affrontare è quello della garanzia della libertà di concorrenza aspetto che viene affrontato in maniera accoglibile dal testo presentato dal CUP. Andrà poi, presa in considerazione una ulteriore disciplina della pubblicità.

Sul tema dell'azione disciplinare due opzioni si fronteggiano: la prima vede favorevole molti ordini ed è orientata per il mantenimento dell'azione disciplinare interna con un primo grado presso l'ordine e con un secondo grado presso il consiglio nazionale e il successivo ricorso avverso la decisione di secondo grado al giudice amministrativo, aspetto sul quale il relatore Cavallaro dissente, ritenendo necessario il ricorso per Cassazione. L'altra ipotesi è invece favorevole alla creazione di organi esterni per la valutazione disciplinare, organo esterno che potrebbe essere o nominato dagli ordini territoriali ovvero eletto. Altro tema importante è quello della società fra professionisti e che viene nel disegno di legge n. 804 affrontato in maniera estremamente articolata. È emerso peraltro dalle audizioni che su tale aspetto la risposta dovrebbe essere centrata sulle caratteristiche delle diverse professioni, considerato che per alcune – come fatto osservare dall'Ordine dei biologi – l'esercizio anche in forma di società di capitali risulta necessitato dall'esigenza di investire ingenti risorse economiche nell'acquisto delle strumentazioni necessarie. L'ipotesi avanzata dal relatore è pertanto che si possa consentire un apporto di capitale purchè in quantità non prevalente, lasciando discrezionalità alla scelta ai diversi ordini mediante apposite norme di principio. Infine, il relatore segnala l'esigenza di giungere a una ricompilazione dei testi normativi concernenti tutte le professioni ordinistiche attuata in maniera sistematica e scegliendo il meccanismo a ciò più idoneo. Conclude sottolineando che tale operazione di rivisitazione porterà certamente a rivitalizzare gli ordini, come tasselli di quella realtà normativa presa ad esempio da Santi Romano quale modulo esemplificativo alla sua teoria sulla pluralità degli ordinamenti giuridici.

Propone alla Commissione di completare gli adempimenti istruttori approfondendo gli aspetti di coordinamento con la normativa comunitaria avuto riguardo alla proposta di direttiva in *itinere* sulla riforma delle professioni, eventualmente incontrando il relatore, onorevole Zappalà, nonché procedendo ad un'audizione in una sede informale aperta a tutti i componenti della Commissione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

60^a Seduta*Presidenza del Presidente***CONTESTABILE**

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Berselli.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il responsabile dello Stato Maggiore dell'Esercito per il reclutamento, tenente generale Pietro Gaeta, e il responsabile dello Stato Maggiore dell'Esercito per l'addestramento, maggiore generale Armando Novelli.

La seduta inizia alle ore 16.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE A VITA GIOVANNI AGNELLI

In apertura di seduta, il PRESIDENTE esprime il proprio cordoglio per la scomparsa, avvenuta lo scorso venerdì 24 gennaio, del senatore a vita Giovanni Agnelli, componente della Commissione.

La Commissione si associa alle espressioni di cordoglio del Presidente.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rende noto che la visita al Quartier Generale della Nato a Bruxelles, già fissata per i giorni 30 e 31 gennaio, è stata rinviata, a causa dell'indisponibilità del segretario generale, Lord Robertson, e fissata per i giorni 13 e 14 febbraio.

Rende noto inoltre che il senatore Gubert ha proposto di effettuare una visita presso la Scuola alpina della Polizia di Stato di Moena e la scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, entrambe situate nella provincia di Trento, osservando che tale missione potrebbe aver luogo giovedì 27 e venerdì 28 febbraio.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda infine che la prima settimana di aprile avrà luogo una visita a Mosca nell'ambito dell'intensificazione dei contatti tra Commissioni permanenti del Senato e gli analoghi organismi del Consiglio della Federazione Russa sulla base del protocollo di collaborazione firmato nel mese di maggio 2002 allo scopo di approfondire importanti temi di collaborazione, fra i quali la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, le relazioni Russia-Nato e Russia-Unione Europea e la riforma del servizio militare.

Conviene, parimenti, la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1302) PERUZZOTTI ed altri. – Delega al Governo per il riordino delle carriere del ruolo non direttivo delle Forze armate

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore MELELEO, osservando che il disegno di legge in titolo si propone, attraverso lo strumento della delega legislativa, il riallineamento del personale non direttivo delle Forze armate (inquadrate nel ruolo marescialli ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo del 12 maggio 1995, n. 196) con il personale non direttivo dell'Arma dei Carabinieri inquadrato, invece, nel ruolo ispettori (ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo del 12 maggio 1995, n. 198).

In particolare, il provvedimento individua, quale misura integrativa per il riordino del ruolo dei marescialli, il reinquadramento su quattro livelli gerarchici, dal grado di maresciallo ordinario a quello apicale di maresciallo luogotenente.

La delega legislativa riporta anche i requisiti minimi di anzianità per l'immissione nei vari gradi indicati, facendo riferimento alla posizione occupata dagli interessati al 1° gennaio 2002. Al riguardo, rileva che sarebbe opportuno differire tale data al 1° gennaio 2003, in quanto solo così rientrerebbero nella sanatoria tutti i sottufficiali che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 196 del 1995 hanno subito una sperequazione nei confronti dei pari grado appartenenti all'Arma dei Carabinieri. È prevista, inoltre, la sospensione per almeno dieci anni dei tetti organici stabiliti per il ruolo dei marescialli delle Forze armate.

La delega, infine, vincola il Governo al parere del Parlamento prima dell'emanazione dei decreti legislativi delegati.

Ricorda quindi che, nell'attuale momento storico, la necessità di un riordinamento generale del personale delle Forze armate, in funzione della loro nuova struttura e del loro nuovo impiego nell'ambito nazionale e internazionale, non può che essere particolarmente sentita.

Sotto tale aspetto va riconosciuto ai firmatari del provvedimento in esame il merito encomiabile di aver richiamato il Parlamento ad un pre-

ciso dovere verso una categoria che nutre delle scontentezze per il susseguirsi, nel corso degli anni, di provvedimenti eccessivamente circostanziati in ordine alle proprie problematiche.

Precisa, tuttavia, che il provvedimento all'esame della Commissione dovrebbe essere fatto oggetto di un'analisi assai ponderata, dato che potrebbe presentare alcune disarmonie che potrebbero essere superate attraverso un lavoro analitico e tale da coinvolgere sia il Governo, sia gli Stati maggiori, sia, da ultimo, le rappresentanze militari. Ciò allo scopo di pervenire a delle conclusioni che diano un quadro generale ed una pianificazione compatibili con lo *status* e l'impiego dell'istituzione militare, con le potenzialità economico-finanziarie dello Stato e con i diritti di ogni membro delle Forze armate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul reclutamento e sulla formazione dei militari a lunga ferma delle Forze armate: audizione del responsabile dello Stato Maggiore dell'Esercito per il reclutamento, tenente generale Pietro Gaeta, e del responsabile dello Stato Maggiore dell'Esercito per l'addestramento, maggiore generale Armando Novelli.

Il PRESIDENTE ricorda che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, il 4 febbraio avrà luogo la visita al Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'esercito ubicato a Foligno, mentre l'11 e il 12 febbraio avranno luogo le visite al 1° Reggimento artiglieria terrestre di Fossano, al 3° Reggimento alpini di Pinerolo e al Comando Interregionale nord, ubicato a Torino.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE rende quindi noto che il senatore Manfredi, proponente l'indagine conoscitiva in titolo, non potrà presenziare all'odierna audizione a causa di una improvvisa indisposizione dovuta a motivi di salute. In ragione di ciò, propone di differire l'audizione ad altra seduta, per consentire al senatore Manfredi di prendere personalmente cognizione degli elementi informativi scaturenti dall'odierna audizione.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

263^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(776-B) Interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione – Legge di semplificazione 2001, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario sul testo. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

Si riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI dà ragione degli approfondimenti effettuati dal relatore in ordine all'articolo 23, comma 2, che consentono di esprimere un favorevole avviso da parte della Commissione, in quanto è stato verificato che alle norme abrogate dal comma in questione non sono state associate nuove entrate.

Il relatore CURTO, quindi, illustra il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sul testo, ad eccezione dell'articolo 19 su cui il parere è contrario. Esprime, altresì, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 15.1, nonché parere di

nulla osta sui restanti emendamenti.» Per quanto concerne l'articolo 14, infine, il relatore si rimette all'orientamento della Commissione.

Dopo la proposta, avanzata dal PRESIDENTE, di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui commi 1 e 3 dell'articolo 14, in considerazione dell'avviso contrario del Governo, il senatore CADDEO dichiara la contrarietà della propria parte politica anche sugli articoli 11 e 19, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Commissione, quindi, esprime, a maggioranza, parere di nulla osta sul testo, ad eccezione degli articoli 19, sul quale il parere è contrario, e 14, commi 1 e 3, per il quale la contrarietà è motivata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime, infine, parere di nulla osta sugli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 15.1 sul quale il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 15,15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,25.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

161^a seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Raffaele Porcelli, amministratore delegato di Gebart – Gestione servizi beni culturali e il professor Flavio Toigo, il professor Nicola Spinelli e il professor Giorgio Rossi, rispettivamente presidente e componenti dell'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFM).

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali: audizione di rappresentanti di Gebart – Gestione servizi beni culturali

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 23 gennaio scorso.

Il presidente ASCIUTTI introduce l'audizione ricordando le finalità dell'indagine conoscitiva in corso.

Ha quindi la parola l'amministratore delegato di Gebart, dottor Raffaele PORCELLI, il quale ricorda che Gebart ha iniziato ad operare a partire dal 1989 quando, in virtù di una concessione rilasciata dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, si occupò della diffusione di prodotti editoriali e di *merchandising* in linea con una diversa percezione delle visite museali. Gebart ha quindi gestito, fino al 1997, 15 diversi punti vendita all'interno di musei ed aree archeologiche.

Dopo l'entrata in vigore della cosiddetta legge Ronchey – ricorda l'amministratore delegato – Gebart entrò a far parte di una associazione temporanea di imprese, partecipando con successo alla gara indetta dal Ministero per la gestione di quelli che all'epoca venivano definiti «servizi

aggiuntivi» e che oggi sono denominati «servizi di accoglienza e ospitalità». In effetti, il primo caso di applicazione della legge Ronchey si era verificato nel 1996 in relazione alla gestione dei servizi della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Dopo di allora, il secondo caso in Italia riguardò proprio l'associazione temporanea di imprese di cui era capofila Gebart e alla quale appartenevano anche il Gruppo Abete, le Edizioni De Luca e il Touring Club Italiano; associazione che nel 1997 ottenne in gestione i servizi aggiuntivi della Galleria Borghese di Roma. Ma questo secondo caso nazionale conobbe un clamore indubbiamente maggiore rispetto al primo, dal momento che la Galleria Borghese era rimasta chiusa per ben 14 anni per interventi di restauro.

Quanto alla sorte di quella associazione temporanea di imprese, egli rende noto che la gestione dei servizi avrebbe dovuto suddividersi tra le quattro aziende interessate secondo la vocazione di ciascuna; in realtà, con il passare del tempo, a causa degli impegni assai gravosi, è rimasto tutto in capo a Gebart e il gruppo ha finito per disperdersi. Lo stesso esito ha conosciuto l'associazione costituita per l'area archeologica di Ostia Antica, in cui entrarono inizialmente nove diverse imprese, alcune delle quali non hanno mai effettivamente partecipato alla gestione dei servizi fino a uscire definitivamente dall'associazione medesima.

Indi, dopo aver illustrato le procedure inerenti ai bandi di gara per la concessione della gestione dei servizi aggiuntivi, il dottor Porcelli specifica che la durata delle predette concessioni è quadriennale e che esse sono rinnovabili solamente per due volte. Fa quindi presente che Gebart è riuscita ad ottenere un primo rinnovo, ciò che testimonia le sue buone capacità di gestione e il riconoscimento che di tali capacità hanno dato le autorità istituzionalmente competenti.

In merito poi alla natura dei cosiddetti servizi aggiuntivi, egli puntualizza che si tratta di gestire l'accoglienza e l'ospitalità per il pubblico, con esclusione dei profili propriamente scientifici delle visite museali. In altri termini, i servizi aggiuntivi riguardano la biglietteria, il guardaroba, l'editoria e la didattica. Aggiunge inoltre che, a partire dal 1997, oscillano ormai fra i 105 e i 110 i siti museali italiani che registrano la presenza concomitante dei settori pubblico e privato.

Affrontando successivamente la questione della privatizzazione globale della gestione dei beni culturali, il dottor Porcelli ricorda che nel luglio 2001 tutti i concessionari dei servizi aggiuntivi vennero convocati presso il Ministero per i beni e le attività culturali per affrontare le problematiche relative. Egli manifesta tuttavia la propria delusione nei confronti del concreto svolgimento dell'incontro ora richiamato, nel corso del quale emersero una mancanza di chiarezza relativamente ai problemi da risolvere e una carenza di indicazioni concrete circa gli ulteriori servizi, rispetto alla situazione attuale, che avrebbero dovuto essere affidati ai privati. In proposito, egli dichiara che Gebart non può ancora dirsi matura per assumersi la gestione globale di una struttura museale. Esempi di *global service* in Italia sono stati infatti attivati solamente presso i Musei Capitolini di Roma e i Musei Civici di Venezia, entrambe strutture comunali.

Anche riguardo a tali esperienze, però, occorrerebbe un approfondimento sui risultati conseguiti, considerato che, ad esempio, i Musei Capitolini hanno dovuto assumere 170 lavoratori socialmente utili, accollandosi evidentemente un oneroso impegno economico.

Egli ritiene peraltro che sia da perseguire la strada della programmazione congiunta fra le imprese che gestiscono i servizi e le direzioni dei musei: un obiettivo che appare oggi più vicino dopo la scomparsa dell'ufficio ministeriale specificamente competente per i servizi aggiuntivi, al quale spettava il coordinamento di tutti i concessionari d'Italia. Venuta meno quella struttura, sono stati incentivati i rapporti diretti fra le imprese interessate e le sovrintendenze e le direzioni museali di riferimento. Queste ultime, del resto, dopo l'iniziale diffidenza nei confronti dei privati, in ragione di mentalità e professionalità del tutto diverse, hanno in seguito attenuato la loro contrarietà, contribuendo ad instaurare rapporti più proficui.

Una particolare riflessione egli svolge poi riguardo alla sovrintendenza speciale di Roma, alla quale Gebart è direttamente interessata. Essendo ora autonoma, anche dal punto di vista finanziario, la sovrintendenza per il polo museale romano dovrà in futuro adottare una politica diversa delle concessioni di servizi, coinvolgendo i privati nelle iniziative di sponsorizzazione, negli interventi di restauro e nella stessa gestione del personale. In previsione di ciò Gebart ha ipotizzato un ampliamento degli investimenti, ma fino ad ora gli organi istituzionalmente competenti non hanno dato concreti impulsi al processo di privatizzazione, così da consentire una più certa programmazione da parte delle aziende interessate. Il Ministero si è invece limitato a sollecitare i privati ad avanzare proposte. Non risulta però che ad oggi vi siano imprese che si siano fatte promotrici di proposte in tal senso, essendo le loro preoccupazioni rivolte semmai al rinnovo della concessione per i servizi aggiuntivi finora gestiti. Al tempo stesso, i responsabili dei siti museali rivolgono la loro attenzione essenzialmente alla tutela dei beni culturali di cui sono responsabili e non si occupano degli altri aspetti gestionali.

Da ultimo, il dottor Porcelli si dichiara non favorevole alla concessione del *global service* ai privati, ma piuttosto a una loro integrazione con i soggetti pubblici competenti. Cita quindi un esempio concreto in questa direzione, che ha visto Gebart proporre, nel caso di un museo costretto a chiudere nelle ore pomeridiane per carenza di personale, di mantenere aperta la struttura anche il pomeriggio potendola però gestire con proprio personale e offrendo servizi differenziati. Egli ritiene che una simile proposta sia maggiormente realizzabile rispetto al *global service*, ma sottolinea come essa sia stata avanzata dinanzi a una carenza di una struttura museale e non a seguito di un lineare percorso progettuale.

All'amministratore delegato di Gebart rivolge innanzitutto alcuni quesiti il senatore MONTICONE, il quale evidenzia l'interesse dell'audizione odierna per l'utile contributo che sta fornendo all'indagine conoscitiva in corso. Egli chiede quindi di conoscere in primo luogo in che modo

le associazioni temporanee di imprese possano porsi di fronte a una gestione più propriamente culturale – e non solamente dei servizi aggiuntivi – dei siti museali, rilevando come le imprese coinvolte in queste esperienze abbiano generalmente una caratterizzazione appunto culturale, data la loro provenienza dal settore editoriale o turistico o comunque attinente la cultura in senso lato.

Il senatore si dichiara inoltre interessato ad acquisire dati più precisi circa i tariffari, l'afflusso dei visitatori e le opportunità di rientro economico che si offrono alle imprese di gestione dei servizi a fronte delle rilevanti spese sostenute.

Il senatore BRIGNONE afferma a sua volta di aver sempre nutrito un particolare interesse per l'andamento dell'afflusso dei visitatori dei musei e per le cause che ne influenzano le variazioni, anche in raffronto alle positive esperienze d'Oltralpe. In proposito, egli chiede se veramente la disciplina introdotta dalla legge Ronchey abbia determinato un maggiore afflusso di visitatori e se sia possibile distinguere fra le diverse categorie di fruitori dei beni culturali, anche tenendo conto della varietà di servizi aggiuntivi previsti dalla richiamata normativa.

Giudica poi estremamente interessante la proposta di gestione integrata avanzata da Gebart, non solo per la possibilità di mantenere aperta la relativa struttura nelle ore pomeridiane, ma anche per la diversa fruizione museale che verrebbe offerta, superando così la tradizionale cristallizzazione che si registra in questo ambito. Chiede pertanto se sia utile immaginare di organizzare specifici corsi di fruizione museale che avvicinino gli studenti italiani ai superiori livelli di educazione – sotto questo profilo – dei loro colleghi europei. Lo stato di cristallizzazione, del resto, dovrà essere superato anche in materia di gestione del personale. Si pone infatti l'esigenza di rivedere i contratti di lavoro, di ripensare la privatizzazione in questo campo e di prendere in considerazione esempi positivi affermatasi in altre realtà, come in quella francese dove, pur in presenza di beni culturali di valore inferiore, si è ottenuto un richiamo turistico maggiore attraverso l'offerta di pacchetti di servizi di qualità più elevata.

Il senatore TESSITORE chiede maggiori delucidazioni sull'interesse che le strutture museali pubbliche trarrebbero dall'affidamento in concessione ai privati dei servizi aggiuntivi e, viceversa, sull'interesse che i privati traggono dalla gestione dei servizi stessi.

Quanto poi all'ipotesi di privatizzazione del personale, avanzata dal senatore Brignone, chiede al dottor Porcelli il contributo della sua esperienza osservando che, pur ritenendo indispensabile la dimensione pubblica delle strutture portanti, non può non riconoscere la demotivazione che attualmente caratterizza il personale di custodia e sorveglianza.

Il senatore D'ANDREA ringrazia il dottor Porcelli per la sua esposizione che, a suo giudizio, offre molti utili spunti di riflessione ai fini dell'indagine conoscitiva in corso. Ritene peraltro che sarebbe utile acquisire

dati analitici sulla struttura gestionale della Gebart, quanto meno in percentuale rispetto ai volumi complessivi, con riferimento in particolare agli incassi, alle spese per il personale, alle quote dovute allo Stato per la concessione dei servizi.

Alle domande poste risponde il dottor PORCELLI, il quale si riserva tuttavia di trasmettere dati informativi più dettagliati.

Al senatore Monticone conferma che i raggruppamenti di imprese che hanno la gestione dei servizi aggiuntivi riescono effettivamente solo in parte a corrispondere alle esigenze dei musei. Non va infatti dimenticato che la legge Ronchey è nata soprattutto per gli editori e tale aspetto ha inizialmente prevalso sugli altri. Successivamente, tuttavia, l'interesse degli editori a partecipare ai raggruppamenti di imprese è venuto meno, stante la scarsa remuneratività di edizioni diverse dalle guide di carattere generico. Il settore museale è del resto molto specifico e i capitolati di appalto con le sovrintendenze per gli atti di concessione sono estremamente dettagliati, sicché il concessionario ha limitati margini di manovra. A titolo di esempio, cita un capitolato di appalto stipulato da Gebart in cui non era inizialmente contemplato l'aspetto promozionale: quando è stato proposto di inserirlo, la società non aveva alcuna certezza che il contributo aggiuntivo da essa erogato fosse effettivamente indirizzato ad attività di *marketing* culturale.

Tale regime vincolistico ha creato notevoli funzionalità di funzionamento nei raggruppamenti di imprese, sicché le società capogruppo, come Gebart, sono spesso rimaste sole e svolgono ora tutte le funzioni inizialmente suddivise su vari imprenditori.

Quanto all'afflusso dei visitatori, si tratta di un fenomeno prettamente stagionale e connesso ai periodi di vacanza. Da ciò deriva la difficoltà delle società concessionarie ad elaborare un *budget* annuale, tanto più in quanto esso è soggetto a molti imprevisti non solo legati alla congiuntura internazionale ma anche, più banalmente, a fenomeni di carattere atmosferico (con particolare riferimento alle aree archeologiche).

Dopo aver precisato che i tariffari sono stabiliti dalla legge Ronchey, il dottor Porcelli conferma poi che la gestione dei servizi aggiuntivi solo in alcuni casi (fra cui cita espressamente gli Uffizi di Firenze, la Galleria Borghese di Roma, gli scavi di Pompei, la Galleria Brera di Milano e il Cenacolo Vinciano) risulta remunerativa. In tutti gli altri casi è in perdita. Lo scioglimento dei raggruppamenti di imprese determina del resto una riduzione dei servizi offerti, con una conseguente insoddisfazione rispetto alle aspettative all'atto della concessione.

È comunque diffuso tra gli imprenditori il desiderio di restare coinvolti nella gestione di beni culturali per ragioni sostanzialmente connesse al ritorno di immagine.

Quanto alla ipotesi di privatizzazione del personale, avanzata dal senatore Brignone, egli ricorda che esso era prefigurato dall'articolo 33 della legge finanziaria per il 2002. Non va del resto dimenticato che la percezione del pubblico è spesso condizionata proprio dall'atteggiamento del

personale di custodia, che andrebbe opportunamente formato. Egli ritiene pertanto che i privati possano offrire il loro contributo in tal senso, a condizione tuttavia che l'integrazione abbia luogo anche a livello più alto. L'esperienza dianzi richiamata dell'apertura al pubblico in orari pomeridiani attraverso personale privato può del resto essere estesa ad altre fattispecie, pur senza rientrare in ipotesi di *global service*. Nessun privato tiene tuttavia a gestire in proprio il personale statale, con cui i rapporti sono notoriamente difficili.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Porcelli e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante norme sul coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica: audizione del Presidente dell'INFM

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 22 gennaio scorso.

Il presidente ASCIUTTI introduce l'audizione, che assume carattere di particolare attualità in considerazione dell'imminente esame in Consiglio dei Ministri dello schema di riordino dei principali enti di ricerca italiani.

Ha quindi la parola il presidente dell'Istituto nazionale di fisica della materia (INFM), professor TOIGO, il quale esprime anzitutto apprezzamento per la sensibilità già più volte dimostrata dalla Commissione sui temi della ricerca. Esprime nel contempo amarezza per la decisione del Governo di procedere al riordino degli enti senza attendere i risultati dell'indagine conoscitiva meritoriamente condotta dalla Commissione.

Nel richiamare quanto già espresso con riferimento all'attività dell'Istituto in un'audizione svolta qualche mese fa dalla Commissione in occasione dell'esame del Fondo di riparto destinato agli enti di ricerca, si sofferma quindi sull'ipotesi di riordino, che prevede l'accorpamento dell'Istituto nel Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). Tale accorpamento, oltre tutto in un ente molto più grande e assai diverso strutturalmente, rischia a suo avviso di sconfiggere un modello gestionale la cui validità era stata invece di recente riconosciuta dallo stesso ministro Moratti. A differenza del CNR, che svolge attività di ricerca con personale proprio e i cui legami con le università sono andati progressivamente riducendosi anche a causa della contrazione dei finanziamenti, l'INFM ha infatti solo 200 dipendenti e per le proprie ricerche si avvale di oltre 2.000 professori universitari. Si tratta dunque di un modello da conservare, tanto più che l'accorpamento nel CNR rischia di compromettere l'accesso ai fondi europei. Già l'annuncio del possibile accorpamento ha del resto provocato una

condizione di paralisi, che compromette la capacità progettuale dell'Istituto.

Anche dal punto di vista economico, i risparmi che si ritiene di poter conseguire attraverso una riduzione degli organi direttivi non hanno confronto rispetto alla perdita di competitività a livello europeo.

Né va dimenticato che l'INFM, coniugando ricerca di base con trasferimento al sistema produttivo, rappresenta un esempio di gestione assai agile con il mondo imprenditoriale, inevitabilmente a rischio in caso di modifiche ordinamentali. I decreti di riordino non precisano del resto i nuovi rapporti che si instaurerebbero fra ente, università e mondo produttivo, né quale ruolo svolgerebbero i ricercatori nell'elaborazione dei programmi.

Il professor Toigo si sofferma quindi sul ruolo svolto dall'INFM nelle regioni comprese nell'obiettivo 1. Al riguardo, ricorda che l'Istituto è, dalla sua istituzione, impegnato a concentrare risorse nel Mezzogiorno ed è presente in tutti i programmi di utilizzo di fondi scientifici comunitari nel Mezzogiorno.

Quanto alle grandi attrezzature per la ricerca, richiama gli esempi del Sincrotrone di Trieste e dei reattori di Grenoble, osservando che la ricerca condotta dall'Istituto è in grado di innescare un positivo fenomeno di importazione di cervelli dall'estero.

Conclude ricordando che l'INFM, nella sua struttura attuale, è stato istituito otto anni fa ad opera del primo Governo Berlusconi. La sua perdita di identità rischia pertanto di essere vista come una sconfessione di quella felice intuizione.

Il professor SPINELLI osserva preliminarmente come l'intervento dell'Istituto nelle regioni meridionali non ha avuto carattere esclusivamente finanziario ma è stato soprattutto volto a rendere le unità di ricerca presso le università competitive a livello nazionale ed internazionale, grazie ad un sistema integrato. Si è trattato del resto di azioni molto delicate, atteso che le regioni dell'obiettivo 1 non si caratterizzano per un tessuto imprenditoriale particolarmente attivo, con particolare riguardo alla richiesta di innovazione. Gli strumenti utilizzati sono stati essenzialmente due: i progetti su fondi europei nel periodo 1994-1999 e, più recentemente, i progetti sul Programma operativo nazionale (PON) e i Programmi operativi regionali (POR). Utilizzando le competenze di tutta la rete, è stato così possibile attivare strumenti finanziari che hanno radicato attività di ricerca di alto valore scientifico realmente competitive, sicché attualmente dalle regioni dell'obiettivo 1 proviene il 40 per cento delle adesioni a *network* di eccellenza o programmi integrati per il VI programma quadro. Si è così rovesciata la condizione precedente, consentendo alle regioni del Mezzogiorno di offrire servizi ad altre regioni così come all'Unione europea.

Il professor Spinelli conclude soffermandosi sul POR Campania, di particolare rilievo per l'innovazione tecnologica e sui centri regionali

nei settori di competenza cui la rete INFN ha offerto un sostegno significativo.

Ha infine la parola il professor ROSSI, che illustra l'attività delle grandi *facilities*, come i Sincrotroni. Al riguardo, l'esperienza statunitense testimonia la prevalenza dei centri universitari, cui si affiancano quelli degli enti di ricerca. L'esperienza francese accentra invece le strutture nel Centro nazionale di ricerca, che registra tuttavia una dinamica meno brillante. L'intuizione dell'INFN è stata invece quella di utilizzare la rete universitaria come supporto scientifico per una iniziativa nazionale ed ha dato ottimi risultati, anche nel tessuto universitario. Accanto al Sincrotrone di Trieste è stato poi istituito un laboratorio nazionale che svolge attività di ricerca complementare. Si tratta tuttavia di una articolazione ancora fragile, che rischia di soccombere nel caso di accorpamento nel CNR e di separazione dei ricercatori dalla componente universitaria.

Seguono quesiti e richieste di chiarimento.

Il senatore TESSITORE sottolinea in particolare l'esigenza di uno stretto rapporto fra le attività di ricerca e quelle di formazione, nonostante le affermazioni in senso contrario recentemente rese dal premio Nobel per l'astrofisica professor Giacconi. L'integrazione fra ricerca e formazione è invece irrinunciabile e in tal senso appare del tutto inopportuno il riordino avanzato dal Governo ai danni dell'INFN che, nato dalla trasformazione di un consorzio interuniversitario, è stato sin dal primo momento la più diretta testimonianza di un felice rapporto fra ricerca e formazione.

Il senatore MONTICONE sottolinea come, nell'attuale congiuntura, le prospettive gestionali assumano maggiore rilievo rispetto ai problemi finanziari.

Il presidente ASCIUTTI rileva che l'INFN, nell'attuale configurazione, costituisce un modello gestionale snello ed efficace. Il CNR invece, sia nella configurazione attuale che in quella che conseguirebbe dal riordino, rappresenta un apparato burocratico assai più farraginoso. Il rischio di burocratizzare l'INFN sconsiglia pertanto di introdurre correttivi, tanto più a fronte di risultati finora positivi. L'accentramento di tutte le funzioni di ricerca nel CNR è del resto assai poco in linea con i principi ispiratori del Centro destra.

Il senatore MODICA osserva che l'oggetto dell'indagine conoscitiva in corso è costituito proprio dai modelli organizzativi della ricerca, più che dai suoi contenuti. L'analisi del modello gestionale dell'INFN risulta quindi di particolare rilievo, atteso che esso nasce dalla trasformazione di un consorzio interuniversitario, di cui mantiene sostanzialmente le caratteristiche assumendo i compiti di coordinamento fra i gruppi universitari e di gestione di iniziative di più atenei. Esso ha del resto abbandonato

nato la natura di consorzio interuniversitario (che pure era stato un modello innovativo all'epoca del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980) per ragioni di carattere finanziario, sull'esempio luminoso dell'Istituto nazionale per la fisica nucleare (INFN). Il progetto di riordino del Governo coglie dunque l'Istituto nel corso della sua trasformazione, senza che esso abbia ancora potuto raggiungere quelle dimensioni critiche minime che il Governo giudica indispensabili per la sopravvivenza. Da ciò, l'ipotesi del suo accorpamento nel CNR, pur con il mantenimento della denominazione e della sede.

Premesso che non è in discussione un analogo intervento sull'INFN, che gli Osservatori hanno invece raggiunto una dimensione sufficiente a metterli al riparo dall'accorpamento e che nel CNR sono comunque presenti istituti che si occupano di fisica della materia, egli chiede conclusivamente ai rappresentanti dell'INFN quale sarebbe a loro giudizio la soluzione ottimale a fronte dell'intenzione del Governo di procedere ad un riordino parametrato a dimensioni critiche minime. Al riguardo, ipotizza ad esempio un accorpamento con l'INFN, ovvero uno scorporo dal CNR degli istituti competenti sulla fisica della materia.

Agli intervenuti risponde il presidente dell'INFN, professor TOIGO, il quale conviene anzitutto con il senatore Tessitore sul rapporto inscindibile tra formazione e ricerca, testimoniato del resto dall'attività dell'Istituto sin dalla sua costituzione.

Al senatore Modica, precisa invece che i compiti dell'Istituto vanno oltre il coordinamento della ricerca universitaria. Negli atenei, a fronte di una proliferazione di docenti e di corsi, si registra del resto una sostanziale scarsità di ricercatori. L'Istituto svolge pertanto anche la funzione di stimolare, con risorse proprie, la nascita nelle università di gruppi di eccellenza in grado di reggere la competizione internazionale. I raggruppamenti disciplinari costituiscono d'altronde un ostacolo alla interdisciplinarietà nelle università, agilmente superato nei centri di ricerca e sviluppo.

Quanto alle dimensioni ottimali, egli rileva che l'INFN era nato per corrispondere all'esigenza di un ente scientifico di riferimento per le grandi infrastrutture (Sincrotoni, reattori nucleari, alti campi magnetici, campi laser), esigenza cui le singole università non potevano corrispondere. In assenza di una forte comunità scientifica di riferimento, il rischio è infatti quello di uno svilimento a carattere locale.

Egli si dichiara poi d'accordo con i rilievi del presidente Ascutti sul CNR e ricorda che un atto di indirizzo approvato dall'altro ramo del Parlamento ne ipotizzava un riordino in dipartimenti dotati di piena autonomia regolamentare, finanziaria e di personale, prevedendo a livello centrale solo un organismo di coordinamento e indirizzo. Tale ipotesi è tuttavia smentita dal progetto di riordino del Governo che articola sì il CNR in sette dipartimenti ma tutti soggetti ad un unico ente giuridico, secondo un modello organizzativo ormai antiquato.

Egli ritiene inoltre inopportuno un accorpamento con l'INFN, dal momento che esso determinerebbe una riduzione dei fondi per la fisica nu-

ciare in favore della fisica della materia secondo l'indirizzo sempre più accreditato in tutti i paesi avanzati. Si tratterebbe tuttavia, a suo giudizio, di una soluzione altrettanto sbagliata rispetto a quella in esame, atteso che il rapporto attuale fra i fondi destinati ai due comparti deve essere modificato destinando risorse aggiuntive alla fisica della materia ma non sottraendole alla fisica nucleare. Quanto invece allo scorporo di alcuni istituti del CNR, esso corrisponde alla sua proposta originaria, tanto più in considerazione degli ottimi rapporti di collaborazione scientifica dell'INFN con molti istituti del CNR la cui levatura scientifica è senz'altro di eccellenza.

Rivolge infine un accurato appello a tutti gli schieramenti politici affinché sia scongiurato il rischio di un accorpamento tanto inopportuno.

Il PRESIDENTE ringrazia il Presidente dell'INFN e i suoi collaboratori e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

168^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mammola.

La seduta inizia alle ore 9,15.

Il presidente GRILLO, constatata la mancanza del numero legale ed apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 9,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

132^a Seduta*Presidenza del Presidente***ZANOLETTI**

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Brambilla.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(229) MUZIO ed altri. – *Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto*

(230) MUZIO ed altri. – *Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto*

(330) Tommaso SODANO ed altri. – *Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto*

(349) BATTAFARANO ed altri. – *Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto*

(540) CARELLA ed altri. – *Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto*

(590) BETTONI BRANDANI ed altri. – *Modifica alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto*

(760) FORCIERI ed altri. – *Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto*

(977) Tommaso SODANO ed altri. – *Norme per l'epidemiologia delle patologie asbesto-correlate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti*

(1240) RIPAMONTI. – *Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto*

(1253) *GABURRO ed altri. – Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257*

– e petizioni nn. 401 e 424 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti, che sono riferiti allo schema di testo unificato predisposto dal Relatore e illustrato nella seduta del 22 ottobre 2002. Avverte altresì che il sottosegretario Brambilla ha preannunciato il suo arrivo per le ore 16, essendo al momento impegnato presso la XI Commissione permanente della Camera dei deputati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore MUZIO dà per illustrato l'emendamento 1.8 e si sofferma sull'emendamento 1.7 che intende concorrere a definire l'ambito di applicazione della normativa all'esame, conferendo al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la facoltà di individuare ulteriori lavorazioni comportanti esposizione all'amianto, ad integrazione di quelle elencate al comma 1 dell'articolo 1. Dà quindi per illustrato l'emendamento 1.9.

Il senatore PIZZINATO, dato per illustrato l'emendamento 1.14, si sofferma sull'emendamento 1.15, richiamandosi alle argomentazioni adottate dal senatore Muzio in sede di illustrazione dell'identico emendamento 1.7. Sottolinea inoltre che l'integrazione dell'elenco delle lavorazioni comportanti esposizione ad amianto, consentendo la presa in considerazione di ulteriori situazioni di rischio, può concorrere anche a ridurre in modo consistente il contenzioso.

Osserva poi che, in linea generale, la certificazione dell'intervenuta esposizione è molto problematica, soprattutto perché numerose aziende che gestivano cicli produttivi comportanti l'uso dell'amianto attualmente non esistono più, e ciò ha determinato in molti casi una oggettiva difficoltà per i lavoratori di acquisire la documentazione riguardante le loro condizioni di esposizione.

Un altro elemento di criticità del testo all'esame, oggetto peraltro di specifici emendamenti, riguarda poi l'indicazione dell'orario giornaliero di otto ore, di cui all'articolo 2, comma 1; si tratta di un dato non più rispondente alla realtà dei fatti, poiché la contrattazione collettiva ha portato l'orario giornaliero di lavoro al di sotto delle otto ore per tutte le categorie dell'industria.

Prima di passare all'illustrazione degli emendamenti di cui è firmatario, il senatore BATTAFARANO fa presente che i Gruppi politici del Centro-sinistra sono fortemente impegnati, sin dalla passata legislatura,

sul problema della tutela previdenziale dei lavoratori esposti all'amianto. Nell'attuale legislatura, egli ha avuto occasione di constatare che si è realizzato un forte consenso politico e sociale sia sul disegno di legge n. 349 – di cui è primo firmatario – sia sullo schema di testo unificato predisposto dal Comitato ristretto a tal fine costituito in seno alla Commissione, ed illustrato dal relatore Fabbri nella seduta del 18 luglio 2002. Sul testo al quale sono riferiti gli emendamenti – testo elaborato dallo stesso relatore, che modifica il precedente accogliendo integralmente proposte e suggerimenti provenienti dal Governo – si è invece riscontrato un consenso di gran lunga inferiore. Poiché è necessario superare i limiti della legge n. 257 del 1992 e al tempo stesso pervenire alla definizione di una normativa che sia all'altezza delle aspettative dei lavoratori interessati, è auspicabile che sia il relatore, sia il rappresentante del Governo si impegnino per realizzare un clima di intesa tra gruppi di diversa ispirazione politica, necessario per introdurre correttivi tali da migliorare in modo sostanziale il testo all'esame. Si augura che un tale dialogo possa essere avviato, oltre che nelle sede parlamentari, anche nelle iniziative di pubblico confronto promosse in questi giorni sul tema dell'amianto dai Gruppi politici del Centro-sinistra.

Il senatore Battafarano, proseguendo nel suo intervento, si sofferma quindi sull'emendamento 1.13, che introduce una formulazione più puntuale della lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 1.

L'emendamento 1.12, riprendendo per questa parte il testo elaborato dal comitato ristretto, consente al Ministro del lavoro di integrare, con proprio decreto, l'elenco delle lavorazioni comportanti esposizione all'amianto, di cui al comma 1 dell'articolo 1.

Il PRESIDENTE, con riferimento alle considerazioni di carattere generale svolte dal senatore Battafarano, osserva che il dibattito fin qui svolto in Commissione ha testimoniato la consapevolezza, in tutti i Gruppi politici, dell'importanza della materia all'esame e della necessità di un confronto aperto e privo di pregiudiziali per pervenire alla definizione di norme idonee a far fronte ad un grave problema sociale. In tale ambito, occorre considerare che gli ostacoli maggiori sono di carattere finanziario, stante la notevole onerosità delle disposizioni all'esame.

Il senatore VANZO dà quindi per illustrato l'emendamento 1.2.

Sono quindi dati per illustrati i restanti emendamenti all'articolo 1, compreso l'emendamento 1.0.1, recante un articolo aggiuntivo.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore BATTAFARANO illustra l'emendamento 2.16 che, nel riformulare integralmente il comma 1 dell'articolo 2, intende tra l'altro sopprimere l'irrealistico riferimento alle otto ore giornaliere di lavoro, che, ove mantenuto, potrebbe rivelarsi esiziale per l'applicazione della nuova

normativa. Alla medesima finalità si ispira l'emendamento 2.28 che, come il precedente, intende anche rimuovere l'indicazione della concentrazione di 100 fibre/litro, di cui al comma 2 dell'articolo 1 del testo all'esame. Si tratta, come è noto, di una soglia fissata in modo arbitrario, in quanto di gran lunga superiore ai livelli di concentrazione che possono dare luogo alle patologie derivante dall'esposizione all'amianto. Con gli emendamenti 2.17 e 2.29, entrambi soppressivi del comma 2 dell'articolo 2, si intende rimuovere una norma tesa esclusivamente a ridurre la platea dei possibili beneficiari e, al tempo stesso, suscettibile di determinare un aumento notevole del contenzioso. L'emendamento 2.27 si pone invece il problema del limite decennale dell'esposizione, previsto dalla legislazione vigente come requisito per il conseguimento del beneficio previdenziale: al fine di rimuovere un criterio che è risultato eccessivamente punitivo, l'emendamento propone una soluzione analoga a quella adottata per i minatori, con la graduazione dell'entità del beneficio previdenziale in rapporto a differenti periodi di esposizione, al di sotto del limite decennale, e fermo restando il coefficiente 1,5 oltre i dieci anni. Un ulteriore vantaggio derivante dalla soluzione prospettata con l'emendamento 2.27 consisterebbe nella riduzione del contenzioso che, per molti casi, verte proprio sul periodo di esposizione. Dà quindi per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 2 di cui è firmatario.

Illustrando l'emendamento 2.25, interamente sostitutivo del comma 1 dell'articolo 2, il senatore MUZIO osserva che l'attuale formulazione di tale disposizione appare ispirata esclusivamente a considerazioni di ordine finanziario: in particolare, il contestabile riferimento ad un orario di lavoro giornaliero pari ad otto ore opererebbe esclusivamente nel senso di ridurre la platea dei possibili beneficiari della normativa all'esame. In tal modo, si ritiene di poter eludere i problemi sul tappeto, senza però considerare che la disposizione dello schema di testo unificato, così come formulata, non potrà non moltiplicare il contenzioso. L'emendamento 2.21 intende sopprimere una formulazione ambigua e di difficile applicazione, fonte di un possibile incremento dei già numerosissimi ricorsi alla magistratura.

Dato per illustrato l'emendamento 2.20, le cui finalità sono analoghe a quelle dell'emendamento 2.28, già illustrato dal senatore Battafarano, il senatore Muzio si sofferma sull'emendamento 2.22, che intende definire in modo adeguato la platea dei lavoratori esposti e le modalità di riconoscimento dei periodi di esposizione. Dà quindi per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 2 di cui è firmatario.

Il senatore PIZZINATO dà per illustrati gli emendamenti 2.32 – rifacendosi alle argomentazioni già adottate dal senatore Muzio in sede di illustrazione dell'identico emendamento 2.21 – e 2.33. Si sofferma quindi sull'emendamento 2.31 ricordando che la normativa vigente in materia di lavori usuranti prevede che in relazione a determinate caratteristiche dell'attività lavorativa, riconosciuta appunto come usurante, vengano attribuite talune maggiorazioni pensionistiche. Nel caso dell'esposizione all'a-

mianto, si è in presenza di un'attività lavorativa non soltanto usurante ma anche suscettibile di causare patologie mortali: di conseguenza, il valore minimo del coefficiente considerato non può non essere superiore a quello adottato per il lavoro usurante. Da tale impostazione deriva la diversificazione dell'entità del beneficio previdenziale in relazione al periodo di esposizione, secondo un approccio gradualistico che, tra l'altro, consentirebbe di risolvere i conflitti in corso senza ricorrere al giudizio della magistratura. Dà per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 2 di cui è firmatario.

Il senatore VANZO dà per illustrati gli emendamenti 2.5 e 2.4.

Sono quindi dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Dopo che il senatore VANZO ha rinunciato ad illustrare gli emendamenti 3.4, 3.3, 3.2 e 3.1, il senatore PIZZINATO dà conto dell'emendamento 3.39, sottolineando l'eccessiva brevità del termine di 180 giorni, previsto al comma 1 dell'articolo 3 per la presentazione delle domande per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto. Soprattutto con riferimento alla situazione dei lavoratori già dipendenti da aziende che hanno cessato l'attività, tale termine appare infatti del tutto inadeguato.

Il senatore MUZIO dà per illustrato l'emendamento 3.29, e dà conto dell'emendamento 3.28, soppressivo del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 3.

Il PRESIDENTE prende quindi la parola per fornire al sottosegretario Brambilla – che ha fatto il suo ingresso in Commissione qualche minuto dopo l'inizio dei lavori, come preannunciato – una sintesi degli argomenti finora trattati, osservando che essi riguardano essenzialmente il superamento del limite decennale di esposizione previsto dalla legislazione vigente; la conseguente graduazione del beneficio previdenziale in rapporto a periodi di esposizione più ridotti; l'individuazione della platea dei beneficiari e le soglie di esposizione.

Il sottosegretario BRAMBILLA richiama l'attenzione sulla notevolissima onerosità della normativa in discussione e sulla necessità di dare vita ad una disciplina che non comprometta l'equilibrio finanziario degli enti previdenziali. Il Governo, nel formulare le sue proposte, non può di certo prescindere dai vincoli di finanza pubblica. Osserva che il testo all'esame non modifica l'orientamento costantemente perseguito dalla CONTARP nel senso di accertare l'esposizione all'amianto sulla base di una concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio. Solo gli atti di indirizzo adottati nella passata legislatura non hanno tenuto

conto di tale soglia, con conseguenze piuttosto discutibili. Anche sul limite decennale del periodo di esposizione, che peraltro è strettamente connesso al mantenimento del coefficiente 1,5, il testo all'esame si rifà alla normativa vigente. Occorre poi considerare che lo schema di testo unificato estende in modo significativo la platea dei beneficiari e introduce norme importanti a sostegno delle persone che hanno contratto le patologie derivanti dall'esposizione.

Il senatore PIZZINATO osserva che il richiamo del Sottosegretario alle implicazioni finanziarie del provvedimento all'esame e alle correlative responsabilità del Governo a fronte di materie estremamente complesse, è del tutto comprensibile e meritevole di attenta considerazione. Occorre però considerare che dopo il 1992 sono state definite nuove normative per i lavori usuranti che, riconoscendo determinati benefici pensionistici sulla base di coefficienti differenziati in relazione al periodo di lavoro riconosciuto come usurante, hanno compiuto un passo in avanti rispetto alla legge n. 257. Quest'ultima, per un'attività considerata tra le più nocive, quale è quella a contatto con l'amianto, ha fissato in dieci anni il periodo di esposizione minimo per accedere al beneficio previdenziale. Si tratta pertanto ora di individuare soluzioni innovative, che non penalizzino i lavoratori esposti all'amianto rispetto agli altri lavoratori che hanno svolto attività considerata usurante.

Illustra quindi l'emendamento 3.40, soppressivo del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 3, osservando che, in molti casi, l'azienda non è nelle condizioni di rilasciare il *curriculum* lavorativo, e non è sempre possibile che tale funzione sia assolta dalla Direzione provinciale del lavoro. Sarebbe più logico riconoscere alle strutture del servizio Sanitario nazionale la possibilità di certificare l'avvenuta esposizione, in base all'attività di controllo e vigilanza svolta presso le aziende quando l'utilizzazione dell'amianto nei cicli produttivi era ancora consentita.

Dà per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 3 di cui è firmatario.

Il senatore BATTAFARANO illustra l'emendamento 3.36 che prevede all'istituzione di un Comitato nazionale per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto, presso l'INAIL, con il compito di esaminare i ricorsi dei lavoratori in contrasto con le decisioni della CONTARP. In tal modo, sarebbe possibile disincentivare il ricorso al magistrato che, attualmente, è l'unica strada percorribile per i lavoratori. Dà per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 3 di cui è firmatario.

Il senatore MUZIO, con riferimento alle osservazioni del rappresentante del Governo, fa presente che le preoccupazioni da questi avanzate circa gli oneri finanziari derivanti dalla normativa all'esame sono senz'altro fondate, ma al tempo stesso esse non possono deviare l'attenzione dal problema principale, che è quello di individuare parametri di esposizione idonei ad assicurare interventi previdenziali congrui. Nel testo all'esame,

purtroppo, tali parametri non sono affatto convincenti, soprattutto per quel che riguarda il limite delle 100 fibre/litro che, come è noto, non fornisce alcun elemento indicativo del rischio.

Si sofferma quindi sull'emendamento 3.26, che consente il rilascio del *curriculum* lavorativo nel caso di aziende cessate o fallite, e dà per illustrati gli altri emendamenti all'articolo 3 di cui è firmatario.

Il PRESIDENTE dà per illustrati gli emendamenti da lui presentati all'articolo 3.

Sono quindi dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

**EMENDAMENTI ALLO SCHEMA DI TESTO UNIFICATO
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 229, 230, 330, 349, 540,
590, 760, 977, 1240, 1253**

Art. 1.

1.6

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Ambito di applicazione*). – 1. Ai fini del riconoscimento dei benefici previdenziali di cui alla presente legge per attività lavorative comportanti esposizione all'amianto si intendono tutte le attività in cui l'amianto in tutte le sue forme, in modo diretto o indiretto, è stato utilizzato.

2. Al lavoratore ex esposto spetta il compito della dichiarazione di esposizione allegando tutte le prove e la documentazione in suo possesso.

3. Non servono altre prove e documenti se all'interno del luogo di lavoro, dove il lavoratore ha presentato richiesta di riconoscimento dei benefici previdenziali, si siano verificati uno o più casi di malattia o morte di lavoratori colpiti da malattie asbesto correlate certificate dal servizio di prevenzione della salute nei luoghi di lavoro della AUSL competente.

4. L'Ente previdenziale cui è stata presentata domanda se ritiene che il lavoratore interessato non sia stato esposto a qualsivoglia livello di amianto deve essere in grado di dimostrarlo con prove e documenti relativi».

1.3

RIPAMONTI

Al comma 1, dopo le parole: «si intendono», aggiungere le seguenti: «, fatte salve quelle già previste dalla legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive modificazioni.».

1.4

RIPAMONTI

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ivi compresi i mezzi di trasporto ferroviario, stradale e navale».

1.8

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI, PIZZINATO

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) demolizione, manutenzione, riparazione, revisione, collaudo, assistenza tecnica, gestione polifunzionale e produzione in strutture, impianti, edifici o macchinari contenenti amianto».

1.14

PIZZINATO

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) demolizione, manutenzione, riparazione, revisione, collaudo, assistenza tecnica, gestione polifunzionale e produzione in strutture, impianti, edifici o macchinari contenenti amianto».

1.13

DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, PIZZINATO, TONINI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «di strutture» con le seguenti: «, assistenza tecnica, gestione polifunzionale e produzione in strutture,».

1.11

MORRA

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «manutenzione», inserire la seguente: «conduzione».

1.10

LAURO

Dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«h) attività espletate nell'ambito del lavoro marittimo su navi battenti bandiera italiana».

1.1

BARELLI, CENTARO

Dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«h) conduzione di mezzi, terrestri e/o nautici, motorizzati Diesel, dotati di condotte di scarico, che insistano in ambienti operativi, ristretti e poco ventilati, coibentate con fibre di amianto poste a vista».

1.12

BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI, VIVIANI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, PIZZINATO, BETTONI BRANDANI, TONINI

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Le prestazioni delle attività elencate al comma 1 costituiscono criterio per l'individuazione dell'esposizione all'amianto.

1-ter. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali possono essere individuate altre lavorazioni comportanti esposizione ad amianto integrative di quelle di cui al comma 1.

1-quater. Dalla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia le analoghe misure di individuazione e classificazione adottate sulla base della citata legge n. 257 del 1992 e successive modificazioni».

1.7

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI, PIZZINATO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali possono essere individuate altre lavorazioni comportanti esposizione ad amianto integrative di quelle di cui al comma 1».

1.15

PIZZINATO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali possono essere individuate altre lavorazioni comportanti esposizione ad amianto integrative di quelle di cui al comma 1».

1.2

VANZO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È fatta salva la possibilità di riconoscere il beneficio previdenziale di cui alla presente legge anche per lavorazioni diverse da quelle indicate al comma, 1 qualora venga accertata la concreta esposizione all'inalazione di fibre di amianto, subita nel loro svolgimento, e che comunque espongono gli addetti ad una inalazione di fibre tale da ingenerare il rischio di patologie amianto-correlate».

1.5

RIPAMONTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È fatta salva la possibilità di riconoscere il beneficio previdenziale di cui alla presente legge anche per lavorazioni diverse da quelle indicate al comma 1, qualora venga accertata la concreta esposizione all'inalazione di fibre di amianto, subita nel loro svolgimento, e che comunque espongono gli addetti ad una inalazione di fibre tale da ingenerare il rischio di patologie amianto-correlate».

1.9

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È fatta salva la possibilità di riconoscere il beneficio previdenziale di cui alla presente legge anche per lavorazioni diverse da quelle indicate al comma 1, qualora venga accertata la concreta esposizione all'inalazione di fibre di amianto, subita nel loro svolgimento, e che comun-

que espongono gli addetti ad una inalazione di fibre tale da ingenerare il rischio di patologie amianto-correlate».

1.0.1

RIPAMONTI, SODANO Tommaso, FLORINO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Integrazione alla disciplina previdenziale a favore dei lavoratori esposti all'amianto nell'area ex Italsider di Bagnoli)

1. La prestazione previdenziale di cui al comma 8 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, si estendono a tutti i lavoratori occupati nell'area ex Italsider di Bagnoli che siano stati esposti in maniera continuativa all'amianto per un periodo non inferiore a cinque anni.

2. Le relative domande devono essere presentate entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge alla gestione previdenziale presso cui il lavoratore è iscritto. La dichiarazione di esposizione all'amianto deve essere oggetto di specifica autodichiarazione da rendersi da parte del lavoratore ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica nn. 444 e 445 del 28 dicembre 2000, in luogo di atto sostitutivo di notorietà.

3. Le dichiarazioni sono verificate da parte della gestione previdenziale, previo parere della competente ASL, entro e non oltre i successivi 90 giorni. Decorso tale termine, ove la domanda non risulti respinta per iscritto, la stessa si intende accettata con la conseguente maturazione in capo al lavoratore dei benefici di legge».

Art. 2.

2.1

CENTARO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o casse di previdenza obbligatoria, che sono stati adibiti in modo diretto e abituale ad una attività lavorative indicate alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 1, con esposizione non inferiore ad un anno all'aminanto, in concentrazione media annua non in-

feriore a 100 fibre/litro come valore medio su otto ore al giorno, è riconosciuto, ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche, il beneficio della moltiplicazione per il coefficiente di 2,00 dell'intero periodo di esposizione all'amianto alla predetta concentrazione. Ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o casse di previdenza obbligatoria adibiti con le medesime modalità ad una delle attività lavorative indicate nelle lettere c), d), e), f), g) dell'articolo 1, con esposizione all'amianto per un periodo non inferiore a dieci anni alla medesima concentrazione, è riconosciuto, ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche, il beneficio della moltiplicazione per il coefficiente di 1,5 dell'intero periodo di esposizione all'amianto alla medesima concentrazione».

2.16

CARELLA, BATTAFARANO, BETTONI BRANDANI, MUZIO, PIZZINATO, RIPAMONTI, SODANO Tommaso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o casse di previdenza obbligatoria che siano stati impegnati in una delle attività lavorative tra quelle indicate nell'articolo 1, viene riconosciuto il beneficio di lavoro usurante per l'esposizione all'amianto, ai fini dell'anticipazione dell'accesso al pensionamento o l'aumento dell'anzianità contributiva, come effetto della moltiplicazione per il coefficiente di 1,5 dell'intero periodo di esposizione all'amianto. L'anzianità complessiva utile a fini pensionistici non può comunque risultare superiore a quaranta anni, ovvero al corrispondente limite massimo previsto dai regimi pensionistici di appartenenza, ove inferiore.».

2.6

RIPAMONTI

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o casse di previdenza obbligatoria che, per un periodo non inferiore a dieci anni, sono stati adibiti in modo continuativo, ad una delle attività lavorative indicate al comma 1, con esposizione, per il predetto periodo, all'amianto in concentrazione media annua superiore a quella subita dalla generalità della popolazione, è riconosciuto, ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche, il beneficio della moltiplicazione per il coefficiente 1,5 dell'intero periodo di esposizione all'amianto».

2.25

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Ai lavoratori iscritti a fondi, gestioni o casse di previdenza obbligatoria che, per un periodo non inferiore a dieci anni, sono stati adibiti in modo continuativo, ad una delle attività lavorative indicate al comma 1, con esposizione, per il predetto periodo, all'amianto in concentrazione media annua superiore a quella subita dalla generalità della popolazione, è riconosciuto, ai fini del diritto e della misura delle prestazioni pensionistiche, il beneficio della moltiplicazione per il coefficiente 1,5 dell'intero periodo di esposizione all'amianto».

2.10

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sostituire le parole da: «, per un periodo non inferiore a dieci anni» fino a: «otto ore al giorno» con le altre: «sono stati adibiti a lavorazioni che hanno comportato qualsivoglia livello di esposizione all'amianto, conformemente a quanto stabilito all'articolo 1».

2.15

GABURRO

Al comma 1, sostituire le parole: «per un periodo non inferiore a dieci anni» con le seguenti parole: «per un periodo non inferiore a cinque anni».

2.21

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI, PIZZINATO

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «, in modo diretto e abituale;».

2.32

PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «, in modo diretto e abituale;».

2.28

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PIZZINATO, TONINI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole da: «con esposizione» fino a: «su otto ore al giorno.».

2.20

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI, PIZZINATO

Al comma 1, sopprimere dalle parole: «in concentrazione» sino a: «otto ore al giorno.».

2.11

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sostituire le parole: «dell'intero periodo di esposizione all'amianto alla predetta concentrazione» con le altre: «per almeno 10 anni; di 1,4 per il periodo da 7 a 10 anni; per 1,3 da 5 a 7 anni; di 1,25 da 0 a 5 anni.».

2.7

RIPAMONTI

Sopprimere il comma 2.

2.17

CARELLA, BATTAFARANO, BETTONI BRANDANI, MUZIO, PIZZINATO, RIPAMONTI,
SODANO Tommaso

Sopprimere il comma 2.

2.29

BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PIZZINATO, TONINI,
FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Sopprimere il comma 2.

2.22

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il riconoscimento dei dipendenti esposti al rischio di materiali composti di amianto, di ogni unità produttiva o di servizio, come dei dipendenti delle imprese operanti in regime di appalto di attività economica, sarà comprovato dall'attestazione dei relativi periodi lavorativi».

2.33

PIZZINATO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il riconoscimento dei dipendenti esposti al rischio di materiali composti di amianto, di ogni unità produttiva o di servizio, come dei dipendenti delle imprese operanti in regime di appalto di attività economica, sarà comprovato dall'attestazione dei relativi periodi lavorativi».

2.12

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per periodo di esposizione si intende il periodo in cui il lavoratore risulta in forza presso l'azienda presso cui è stato esposto all'amianto».

2.27

DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, GRUOSSO, PIZZINATO, TONINI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il comma 8 dell'articolo 13, della legge 27 marzo 1992, n. 257, è sostituito dal seguente:

"8. Per i lavoratori che siano stati esposti all'amianto, l'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'aminanto è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente:

- a) 1,2 se inferiore a cinque anni;
- b) 1,3 se compreso tra cinque e dieci anni;
- c) 1,5 se superiore a dieci anni."

2-ter. All'onere derivante dall'attuazione del precedente comma, valutato in 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1° gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

- 1) articolo 26, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- 2) articolo 26-ter, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- 3) articolo 27, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;
- 4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- 5) articolo 2, decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;
- 6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;
- 7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;
- 8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;
- 9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;
- 10) articolo 11-bis, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512 convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;
- 11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;
- 12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

2.31

PIZZINATO

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il comma 8 dell'articolo 13, della legge 27 marzo 1992, n. 257, è sostituito dal seguente:

"8. Per i lavoratori che siano stati esposti all'amianto, l'intero periodo lavorativo soggetto all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, compreso quello di cassa integrazione e di mobilità, derivanti dall'esposizione all'amianto è moltiplicato, ai fini delle prestazioni pensionistiche, per il coefficiente di:

- a) 1,25 se inferiore a cinque anni;
- b) 1,35 se compreso tra cinque e dieci anni;
- c) 1,50 se superiore a dieci anni".

2-ter. All'onere derivante dall'attuazione del precedente comma, valutato in 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole: "fino al 31 dicembre 2002" sono soppresse;

b) all'articolo 3, comma 8, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, le parole "pari a sei mesi per ogni anno solare" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "pari a tre anni nel 2002 e a tre anni per ogni anno solare, a partire dal 1° gennaio 2003, fino al completo allineamento alla normativa europea";

c) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

d) all'articolo 4, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. L'incentivo di cui al comma 1 non si applica alle spese sostenute per l'acquisto di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1800 cc";

e) sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

1) articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

2) articolo 26-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

3) articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

4) articolo 5, decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

5) articolo 2, decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

6) articolo 1, decreto legislativo 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

7) articolo 13, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

8) articolo 9, legge 23 marzo 1983, n. 77;

9) articolo 14, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

10) articolo 11-bis, decreto legislativo 30 settembre 1983, n. 512 convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

11) articolo 7, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461;

12) articolo 5, decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461».

2.13

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 3, sopprimere la parola: «assicuratore».

2.18

CARELLA, BATTAFARANO, BETTONI BRANDANI, MUZIO, PIZZINATO, RIPAMONTI, SODANO Tommaso

Al comma 3, dopo le parole: «contribuzione obbligatoria è moltiplicato» aggiungere: «per un ulteriore coefficiente di 1.5».

2.19

CARELLA, BATTAFARANO, BETTONI BRANDANI, MUZIO, PIZZINATO, RIPAMONTI, SODANO Tommaso

Sopprimere il comma 4.

2.23

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. I benefici previdenziali che comportino, rispetto ai regimi pensionistici di appartenenza, l'anticipazione dell'accesso del pensionamento ovvero l'aumento dell'anzianità contributiva, non sono cumulabili con i benefici previsti dal presente articolo salvo che i benefici medesimi siano riferiti a periodi non coincidenti; nel caso di periodi coincidenti ai soggetti destinatari è data facoltà di optare tra i benefici stessi».

2.34

PIZZINATO

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. I benefici previdenziali che comportino, rispetto ai regimi pensionistici di appartenenza, l'anticipazione dell'accesso del pensionamento ovvero l'aumento dell'anzianità contributiva, non sono cumulabili con i benefici previsti dal presente articolo salvo che i benefici medesimi siano riferiti a periodi non coincidenti; nel caso di periodi coincidenti ai soggetti destinatari è data facoltà di optare tra i benefici stessi».

2.5

VANZO

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

2.8

RIPAMONTI

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

2.26

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

2.30PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, VIVIANI, GRUOSSO, PIZZINATO, TONINI,
FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Sopprimere il comma 6.

2.14

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 6, prima delle parole: «Sono esclusi» aggiungere la parola: «Non».

2.4

VANZO

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Sono inclusi nei benefici di cui al presente articolo i trattamenti pensionistici aventi decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché della legge 27 marzo 1992, n. 257».

2.9

RIPAMONTI

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Sono inclusi nei benefici di cui al presente articolo i trattamenti pensionistici aventi decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché della legge 27 marzo 1992, n. 257».

2.24

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Sono esclusi dai benefici di cui al presente articolo i trattamenti pensionistici aventi decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, tranne quelli con decorrenza successiva alla data di entrata in vigore della legge 27 marzo 1992, n. 257».

2.35

PIZZINATO

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Sono esclusi dai benefici di cui al presente articolo i trattamenti pensionistici aventi decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, tranne quelli con decorrenza successiva alla data di entrata in vigore della legge 27 marzo 1992, n. 257».

2.2

CENTARO

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole: «e quelli con decorrenza anteriore alla previsione dell'articolo 13, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, in favore dei lavoratori adibiti alle attività indicate dall'articolo 1, lettere a) e b)».

2.3

NANIA, TOFANI

Alla fine dell'articolo, aggiungere il seguente comma:

«6-bis. I benefici di cui al presente articolo si estendono altresì ai lavoratori marittimi naviganti».

Art. 3.**3.10**

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sostituire le parole da: «alla sede INAIL di residenza» fino alla fine del periodo, con le altre: «alla sede dell'Ente previdenziale di residenza, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

3.11

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 1, sostituire le parole: «alla sede INAIL di residenza» con le altre: «alla sede dell'Ente previdenziale di residenza».

3.4

VANZO

Sopprimere le parole da: «entro 180 giorni» fino alla fine del comma.

3.5

RIPAMONTI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «entro 180 giorni» fino alla fine del comma.

3.29

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 1, sopprimere le parole da: «entro 180 giorni» fino alla fine del comma.

3.24

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro 180 giorni» con le seguenti: «a un anno».

3.39

PIZZINATO

Al comma 1, sostituire le parole: «180 giorni» con le seguenti: «un anno».

3.21

BARELLI

Ai comma 1 e 7, sostituire le parole: «180 giorni» con le parole: «30 giorni».

3.9

RIPAMONTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Ai fini dell'individuazione delle attività lavorative di cui al comma 1, sono comunque valutate e considerate rilevanti le esposizioni all'amianto, dirette ed indirette, subite sul luogo di lavoro che, indipendentemente dal superamento dei limiti fissati dal decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277 e successive modifiche e integrazioni, abbiano potuto, anche in via presuntiva, comportare il rischio di insorgenza di malattie professionali derivanti dall'asbesto».

3.12

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. La sussistenza e la durata dell'esposizione all'amianto dal lavoratore conformemente a quanto stabilito dall'articolo 1, e dichiarate possono essere, su richiesta dell'Ente Previdenziale interessato, certificate dal servizio di prevenzione della salute nei luoghi di lavoro della A-USL competente per il territorio presso cui l'azienda era ubicata».

3.13

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, e ovunque ricorra nell'articolo, sostituire le parole: «dall'INAIL» con le parole: «dal servizio di prevenzione nei luoghi di lavoro della A-USL dove è o era ubicata l'azienda».

3.35

BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, MASCIONI, LONGHI, TONINI

Al comma 2, alla fine del primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «in collaborazione con i servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro del territorio cui è od era ubicata l'azienda nella quale si è verificata l'esposizione».

3.28

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI, PIZZINATO

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3.40

PIZZINATO

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3.20

BARELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «risulti l'adibizione, in modo diretto ed abituale, ad una delle attività lavorative indicate all'articolo 1, comma 1» con le seguenti: «risultino le mansioni svolte ed i relativi periodi».

3.45

ZANOLETTI

Al comma 2, all'inizio del secondo periodo, sostituire le parole: «L'avvio» con le seguenti: «Rispettato il termine d'inoltro della domanda di cui al comma 1, l'avvio».

3.33

MORRA

Al comma 2, dopo il secondo periodo aggiungere: «Il datore di lavoro è tenuto al rilascio del curriculum entro sessanta giorni dalla richiesta avanzata dal lavoratore».

3.3

VANZO

Al comma 2, dopo le parole: «indicate dall'articolo 1» aggiungere: «Qualora, per qualsivoglia motivo il datore di lavoro, entro 3 mesi, non rilascia il curriculum lavorativo, quest'ultimo può essere sostituito dal libretto di lavoro».

3.6

RIPAMONTI

Al comma 2, dopo le parole: «indicate dall'articolo 1.» aggiungere le seguenti: «Qualora, per qualsivoglia motivo il datore di lavoro, entro 3 mesi, non rilascia il curriculum lavorativo, quest'ultimo potrà essere sostituito dal libretto di lavoro».

3.30

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, PIZZINATO

Al comma 2, dopo le parole: «indicate dall'articolo 1.» aggiungere le seguenti: «Qualora, per qualsivoglia motivo il datore di lavoro, entro 3 mesi, non rilascia il curriculum lavorativo, quest'ultimo potrà essere sostituito dal libretto di lavoro».

3.36

PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, PIZZINATO, TONINI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. Con delibera del Consiglio di amministrazione, è costituito presso la Direzione generale dell'INAIL il Comitato nazionale per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto, con il compito di esaminare i ricorsi nel caso di mancato accoglimento in sede regionale. Tale Comitato deve pronunciarsi entro novanta giorni dall'avvenuta presentazione del ricorso.

2-ter. Il Comitato nazionale, sentite le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali comparativamente più rappresentative delle categorie interessate, emana la "tabella di rischio cancerogeno amianto" entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

3.14

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 3.

3.26

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI

Sostituire il comma 3, con il seguente: «Nel caso di aziende cessate o fallite, il curriculum lavorativo di cui al comma 2 è rilasciato dalla direzione provinciale del lavoro, previa apposite indagini».

3.42

PIZZINATO

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Nel caso di aziende cessate o fallite, il curriculum lavorativo di cui al comma 2 è rilasciato dalla direzione provinciale del lavoro, previa apposite indagini».

3.34

MORRA

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «qualora il datore di lavoro risulti irreperibile».

3.37

VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO, TONINI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «qualora» fino a: «irreperibile».

3.15

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 4.

3.27

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI

Sopprimere il comma 4.

3.38

BATTAFFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO, TONINI, FORCIERI, STANISCI, DI GIROLAMO, BETTONI BRANDANI, VIVIANI, PILONI

Sopprimere il comma 4.

3.100

MORRA

Sopprimere il comma 4.

3.43

PIZZINATO

Sopprimere il comma 4.

3.46

ZANOLETTI

Al comma 4, dopo la parola: «comma» inserire le seguenti: «4, 5 e».

3.48

ZANOLETTI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4. ... Ai fini del rilascio del *curruculum* lavorativo, per il riconoscimento della rivalutazione contributiva prevista dall'articolo 2, comma 1, i lavoratori pensionati per i quali non opera l'esclusione prevista dall'articolo 2, comma 6, devono presentare al datore di lavoro una loro dichiarazione attestante l'assenza delle cause di incompatibilità previste dalla presente legge».

3.47

ZANOLETTI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4. ... Ai fini del rilascio del *curriculum* lavorativo, per il riconoscimento della rivalutazione contributiva prevista dall'articolo 2, comma 1, i lavoratori pensionati per i quali non opera l'esclusione prevista dall'articolo 2, comma 6, devono presentare al datore di lavoro certificazione della loro posizione previdenziale, rilasciata dall'Istituto previdenziale di appartenenza, che evidenzia l'assenza della cause di incompatibilità previste dalla presente legge».

3.16

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 5.

3.49

ZANOLETTI

Al comma 5, sopprimere le parole da: «ivi compresi» fino alla fine del comma.

3.17

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 6.

3.2

VANZO

Al comma 6, sostituire: «non oltre un anno» con le parole: «non oltre 90 giorni».

3.7

RIPAMONTI

Al comma 6, sostituire le parole: «non oltre un anno» con le seguenti: «non oltre tre mesi».

3.31

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 6, sostituire le parole: «non oltre un anno» con le seguenti: «non oltre tre mesi».

3.41

PIZZINATO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. La certificazione dei periodi di attività lavorativa può essere rilasciata, in assenza della operatività dell'impresa, dalla direzione provinciale del lavoro, dal tribunale civile fallimentare, che forniranno comunicazione diretta alle sedi provinciali dell'INAIL e degli enti previdenziali titolari della prestazione previdenziale su richiesta del dipendente interessato che fornirà documentazione».

3.18

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 7.

3.1

VANZO

Al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo.

3.8

RIPAMONTI

Al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo.

3.32

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO

Al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo.

3.19

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 8.

3.25

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO, CARELLA, BETTONI BRANDANI

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-... La certificazione dei periodi di attività lavorativa può essere rilasciata, in assenza della operatività dell'impresa – per liquidazione, fallimento e altro – dalla Direzione provinciale del lavoro, dal tribunale civile fallimentare, che forniranno comunicazione diretta alle sedi provinciali dell'INAIL e degli Enti Previdenziali titolari della prestazione previdenziale su richiesta del dipendente interessato che fornirà documentazione».

3.44

PIZZINATO

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-bis. Con delibera del consiglio di amministrazione è costituito presso la direzione generale dell'INAIL il comitato nazionale per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto, con il compito di esaminare i ricorsi in caso di mancato accoglimento in sede regionale. Tale comitato deve pronunciarsi entro il termine di novanta giorni dall'avvenuta presentazione del ricorso.

8-ter. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può emanare atti di indirizzo, sentite le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative, nonché il comitato nazionale di cui al comma precedente, per la risoluzione di particolari situazioni che richiedano trattamenti uniformi a livello nazionale nei confronti di situazioni analoghe».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

178^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio, Tortoli.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore TURRONI ritiene di essere stato letteralmente preso in giro a seguito degli eventi che si sono succeduti negli ultimi giorni: infatti, ricorda che nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutosi martedì scorso, si erano raggiunte delle intese – delle quali il presidente Novi si era fatto garante – che poi sono state smentite dalla successiva calendarizzazione in Assemblea del disegno di legge n. 1753, calendarizzazione che, secondo quanto riferitogli dal proprio Capogruppo, sarebbe stata avallata proprio dal presidente Novi, il quale avrebbe sostenuto che la Commissione, nelle sue diverse componenti tanto di maggioranza quanto di opposizione, non aveva nulla da obiettare nei confronti di una accelerazione dell'*iter* del provvedimento. In questo modo, tanto il presidente Novi, quanto il relatore Specchia si sono sottratti alla richiesta di rispondere ad alcuni importanti quesiti che i senatori dell'opposizione avevano avuto modo di sollevare nel corso dell'Ufficio di Presidenza. Peraltro, tale conduzione dei lavori della Commissione risulta essere ancor più sconcertante in relazione anche a ciò che è accaduto ieri, quando si è improvvisamente sconvocata la seduta prevista a causa di un impegno del presidente Novi con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

Ritiene quindi che questo modo di procedere sia scorretto ed irrispettoso nei confronti del Parlamento in generale e soprattutto verso i membri della Commissione, anche tenendo conto dell'importanza del disegno di

legge n. 1753 sul quale, oltre a ragioni di contrasto, si sono prospettate anche serie possibilità di convergenza tra maggioranza ed opposizione.

Esprime infine il proprio disappunto per la mancata convocazione per stamane di un Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocazione che era stata invece preannunciata ieri pomeriggio dal presidente Novi.

Il presidente NOVI smentisce quanto riferito dal senatore Turroni poiché egli non ha avallato in nessun modo – tanto meno nei termini riportati dallo stesso senatore – la calendarizzazione in Assemblea, prevista per le prossime settimane, del disegno di legge n. 1753. Anzi, il proprio comportamento si è sempre ispirato alla massima correttezza fin dall’inizio dell’esame di questo importante provvedimento, in relazione al quale ha prospettato al Ministro dell’ambiente la possibilità che la discussione generale in Commissione prosegua anche per diversi mesi.

Inoltre, fa presente al senatore Turroni che il Governo aveva sollecitato la conclusione dell’esame in Commissione del disegno di legge anche in concomitanza con la sessione di bilancio, ma che tale percorso è stato rifiutato proprio da questa Presidenza.

Con riferimento poi alla sconvocazione della seduta della Commissione prevista per ieri pomeriggio, tiene a precisare che di aver incontrato il ministro Matteoli anche per discutere di questi argomenti e della possibilità di raggiungere un’intesa con i Gruppi dell’opposizione senza dimenticare poi che in passato la Presidenza è sempre stata disponibile a sconvocare la Commissione per venire incontro a richieste avanzate dai senatori dell’opposizione.

Fatte queste precisazioni e ritenuto che il Governo abbia tutto il diritto di esercitare la propria pressione sui Gruppi di maggioranza affinché il provvedimento in questione sia posto all’attenzione dell’Assemblea nel più breve tempo possibile, sottolinea che la Commissione ha comunque a disposizione un tempo sufficiente per poter discutere nel merito le proposte emendative che verranno presentate: infatti, sono a disposizione tre settimane per il prosieguo dei lavori, sia per completare la discussione generale sia per procedere all’esame e alla votazione degli emendamenti. Pertanto, non si comprendono le ragioni della polemica sollevata dal senatore Turroni, dal momento che sono già intervenuti in discussione generale diversi senatori, senza alcuna limitazione.

Quanto infine alla mancata convocazione per stamane dell’Ufficio di presidenza, fa presente di aver preferito dedicare la seduta odierna alla discussione dei lavori della Commissione, proprio per dare il più ampio rilievo anche e soprattutto alle ragioni dell’opposizione, i cui argomenti verranno così puntualmente verbalizzati.

Il senatore TURRONI prende atto delle precisazioni del presidente Novi, anche se vorrebbe appurare con più esattezza le modalità con le quali la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha ieri deciso di calendarizzare nelle prossime settimane l’esame in Assemblea del disegno di legge

riguardante le deleghe in materia ambientale. Dopo aver sottolineato che tali chiarimenti potranno essere forniti tanto dal Capogruppo dei Verdi quanto dal rappresentante del Governo, evidenzia che resta comunque irrisolta la questione principale, dal momento che l'Ufficio di presidenza svoltosi due giorni fa, aveva raggiunto un'intesa sul metodo di lavoro, concordato oltre che con il presidente Novi anche con il senatore Specchia, metodo di lavoro necessario a far chiarezza sugli aspetti pregiudiziali inerenti il provvedimento. Rispetto a questo dato, si è registrato al contrario una ingiustificata accelerazione dei tempi di esame del disegno di legge, su pressione del Governo.

Il presidente NOVI precisa che le conclusioni raggiunte nel corso dell'Ufficio di Presidenza, tenutosi martedì scorso, non sono state affatto smentite, e che si era prospettata la partecipazione del ministro Matteoli alle sedute della Commissione previste per la settimana in corso, partecipazione che non è stata possibile a causa dei concomitanti impegni del Ministro. Tuttavia, ha avuto modo di incontrare comunque, proprio ieri pomeriggio, il Ministro dell'ambiente riportando le posizioni che erano emerse nell'Ufficio di Presidenza, nonché la possibilità di una apertura nei confronti delle proposte avanzate dalle opposizioni. Alla luce di questi fatti, non possono essere certo addebitati alla Presidenza atteggiamenti di incoerenza, tanto più che la Commissione ha comunque la possibilità di discutere su questo importante disegno di legge in tempi più che accettabili.

Il senatore ROTONDO ritiene che proprio le affermazioni secondo le quali il presidente Novi aveva prospettato al Governo la possibilità che la discussione generale potesse proseguire per diversi mesi, hanno costituito il pretesto per imprimere una accelerazione improvvisa ed ingiustificata ai tempi di esame di un disegno di legge grave e delicato, sul quale la Commissione non ha certo perso tempo; infatti, trasmesso dall'altro ramo del Parlamento nell'ottobre dell'anno scorso, il suo esame è immediatamente iniziato per interrompersi solo per discutere del decreto-legge n. 245 del 2002 e per esaminare i documenti di bilancio. Pertanto, non vi è stato alcun atteggiamento ostruzionistico da parte delle opposizioni, che hanno invece sempre creduto nella possibilità di modificare l'articolato del disegno di legge.

Ad avviso del senatore FIRRARELLO, a parte taluni equivoci, non è venuta meno la volontà del presidente Novi di condurre i lavori della Commissione in piena armonia, tanto più necessaria con riferimento ad un disegno di legge così rilevante. Appaiono, quindi, ingiustificate le polemiche che si stanno sollevando e, a questo punto, appare preferibile aggiornare i lavori alla prossima settimana senza ulteriori perdite di tempo.

Il senatore VALLONE, pur sforzandosi di comprendere le motivazioni che hanno dato luogo alle polemiche di oggi, ritiene che le conclusioni raggiunte dall'Ufficio di Presidenza di martedì scorso sono state nei

fatti smentite. Infatti, ricorda che in quella occasione tanto il presidente Novi quanto il senatore Specchia avevano ventilato la possibilità di un'apertura nei confronti delle fondate richieste di chiarimento avanzate dai senatori dell'opposizione, e che loro stessi si erano impegnati, anche incontrando personalmente il Ministro dell'ambiente, a prospettare queste posizioni. Evidentemente sembra essere accaduto qualcosa che ha reso impossibile questo piano di lavoro, anche se, più in generale, bisognerebbe prendere atto che il consolidamento di un sistema prevalentemente maggioritario dovrebbe ispirare i comportamenti della maggioranza e soprattutto dell'opposizione in maniera del tutto diversa. Invece nei lavori parlamentari si registra ancora l'abitudine di indulgere a logiche proporzionalistiche volte a perseguire intese ad ogni costo. A tale riguardo ribadisce che il Gruppo della Margherita, con estrema chiarezza, assumerà nel corso dell'esame del disegno di legge sulle deleghe ambientali una posizione aperta al confronto con la maggioranza, ma senza rinunciare a difendere i propri convincimenti.

Il sottosegretario TORTOLI ritiene che sia opportuno far emergere con chiarezza le posizioni del Governo in ordine al prosieguo dell'esame del disegno di legge n. 1753 sul quale, fin dalla sua trasmissione a questo ramo del Parlamento, aveva manifestato preoccupazioni oggettive poiché, nel corso della prima lettura, l'articolato è stato sottoposto ad un esame che si è prolungato per diversi mesi e che ha prodotto una serie di consistenti modifiche: si riferisce non solo alla previsione – fortemente voluta da alcuni settori dell'opposizione – di una Commissione bicamerale preposta ad esprimere un parere sui testi unici ambientali, ma anche all'introduzione di un Capo II riguardante misure di diretta applicazione. Dopo aver osservato che l'esame presso la Camera dei deputati è stato contraddistinto anche da contrasti forti tra maggioranza e opposizione – che però non hanno pregiudicato un lavoro costruttivo – evidenzia che sempre più spesso nella prassi dei lavori parlamentari i disegni di legge, come nel caso in questione, subiscono le maggiori modifiche durante la prima lettura.

In ogni caso, il Governo prende atto che da parte delle opposizioni, non vi è stato finora alcun atteggiamento dilatorio od ostruzionistico; tuttavia, se l'articolato dovesse subire anche in seconda lettura modifiche rilevanti – ad esempio per quanto concerne l'istituzione della Commissione bicamerale – si rischierebbe di aprire un contenzioso senza sbocchi in occasione della terza lettura. Tale impostazione, peraltro, non esclude che possano essere avanzate e accolte modifiche accessorie, senza però venire ad incidere sui punti strutturali del provvedimento, tra i quali occorre annoverare anche l'istituzione della Commissione tecnica di cui all'articolo 4. Essa, infatti, ha rappresentato la *condicio sine qua non* affinché il Consiglio dei ministri approvasse il disegno di legge relativo alle deleghe ambientali, su cui del resto la Conferenza Stato-regioni aveva espresso l'assenso, a condizione che proprio in sede di Commissione tecnica, le regioni avessero la possibilità di partecipare alla elaborazione dei testi.

Inoltre, un ulteriore aspetto qualificante della Commissione di esperti è quella di favorire un confronto tra il Ministero dell'ambiente e gli altri Dicasteri interessati alle tematiche indicate nel provvedimento, fermo restando che il Parlamento può comunque esercitare una sorta di controllo sui lavori di quest'organo poiché il comma 5 dell'articolo 4 prevede che il Ministro dell'ambiente ogni quattro mesi riferisca alle Camere.

Pur comprendendo quindi le ragioni di contrasto evidenziate dall'opposizione, invita la maggioranza a riflettere sulle argomentazioni appena espresse, confermando che il Governo reputa fondamentale e strategico il disegno di legge n. 1753.

Il senatore TURRONI ricorda che il disegno di legge n. 1753, dopo essere stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, è stato trasmesso al Senato della Repubblica il 3 ottobre 2002; nelle settimane successive è iniziato il suo iter presso la Commissione che è stato interrotto per procedere all'esame del decreto-legge n. 245 del 2002, nonché dei documenti di bilancio. Dopo l'interruzione dei lavori per le ferie natalizie, la Commissione, alla ripresa dell'attività, ha posto all'ordine del giorno il provvedimento e, nel corso dell'ultimo Ufficio di Presidenza, è sembrata emergere l'ipotesi di una mediazione tra i Gruppi della maggioranza e i Gruppi dell'opposizione.

Tuttavia, queste aperture rischiano di non raggiungere l'obiettivo, visto che il Governo ha deciso di accelerare i tempi di esame del disegno di legge che, peraltro, la Camera dei deputati ha avuto modo di discutere per quasi un anno. Alla luce di questa disanima, ritiene fondamentale che sia concesso un tempo congruo affinché le opposizioni presentino le necessarie proposte migliorative.

Il presidente NOVI sottopone alla Commissione il calendario dei lavori della prossima settimana che prevede, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1753, una seduta per martedì pomeriggio – al termine della quale si potrà tenere una riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi – due sedute per mercoledì, e una seduta per giovedì mattina. Propone inoltre di fissare il termine di presentazione degli emendamenti per mercoledì sera.

Il senatore TURRONI osserva che il termine di presentazione degli emendamenti indicato dovrebbe essere quanto meno posticipato a giovedì mattina.

Il presidente NOVI, accogliendo la richiesta avanzata dal senatore Turroni, propone quindi di fissare il termine di presentazione degli emendamenti per le ore 9,30 di giovedì 6 febbraio 2003.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI**

Riunione n. 26

Presidenza del Presidente
Roberto CENTARO

La riunione inizia alle ore 13,35 e termina alle ore 15,30.

VI COMITATO

Processi di internazionalizzazione della criminalità organizzata, traffici internazionali e rapporti con le mafie estere e loro insediamento sul territorio nazionale

Riunione n. 3

Presidenza del Coordinatore senatore
Euprepio CURTO

La riunione inizia alle ore 18,05.

Il Comitato procede all'audizione del dottor Luigi De Ficchy, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, sul tema della mafia russa. Pongono quesiti il senatore Calvi, il deputato Lazzari, il coordinatore Curto.

Segue la replica del dottor De Ficchy.

La riunione termina alle ore 20,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presidenza del Presidente
Francesco Maria AMORUSO

La seduta inizia alle ore 8,15.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (Rel. sen. Valerio Carrara)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno.

Il senatore Valerio CARRARA (Misto), *relatore*, svolge quindi la relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (*vedi allegato 1*).

Propone di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (*vedi allegato 2*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara quindi concluso l'esame.

Bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (Rel. Sen. Leonzio Borea)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno.

Il senatore Leonzio BOREA (UDC), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (*vedi allegato 3*).

Propone, quindi, di deliberare l'espressione delle considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva, quindi, la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti (*vedi allegato 4*).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Sottolinea che l'esame dei bilanci svolto nella seduta odierna ha evidenziato alcuni punti di criticità di cui la Commissione terrà conto nella relazione conclusiva.

Il deputato Lino DUILIO (MARGH-U) evidenzia l'opportunità di seguire criteri analoghi nella definizione delle considerazioni conclusive, in modo da non sfavorire un ente rispetto ad un altro.

Il senatore Leonzio BOREA (UDC), *relatore*, rileva che le considerazioni conclusive testè approvate dalla Commissione sono state favorevoli all'ente, seppure con alcuni spunti di riflessione per il futuro. È peraltro nella valutazione del relatore che risiede la scelta di evidenziare le modalità che hanno condotto a determinate scelte contabili.

Il deputato Lino DUILIO (MARGH-U) ribadisce che a suo giudizio l'analisi condotta nella seduta di ieri sui bilanci dell'ENPAM sia stata svolta in modo più oggettivo rispetto a quanto emerso nel corso della seduta odierna.

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, sottolinea che, a parte l'autonomia dei giudizi espressi dai singoli relatori sui provvedimenti, le considerazioni conclusive espresse dalla Commissione nella seduta odierna sono positive e in tal senso analoghe a quelle evidenziate nel corso dell'esame dei bilanci dell'ENPAM svolto ieri. Le specificità emerse nel corso del presente esame si riferiscono a caratteristiche peculiari che non incidono peraltro sul giudizio complessivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara quindi concluso l'esame.

La seduta termina alle ore 8,40.

Presidenza del Presidente
Francesco Maria AMORUSO

La seduta inizia alle ore 8,45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa

Audizione del Commissario Straordinario dell'INPS, avvocato Gian Paolo Sassi e del Vice commissario straordinario, dottor Giancarlo Filocamo, e del Direttore Generale f. f., dottor Antonio Prauscello

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione del Commissario Straordinario dell'INPS, avvocato Gian Paolo Sassi e del Vice commissario straordinario, dottor Giancarlo Filocamo, e del Direttore Generale, f. f. dottor Antonio Prauscello, avvertendo che sono presenti anche il Direttore centrale per l'informazione statistica, dottor Salvatore Giovannuzzi, e il Direttore centrale per le prestazioni, dottoressa Maria Teresa De Stefanis.

L'avvocato Gian Paolo SASSI, *Commissario Straordinario dell'INPS*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Tiziano TREU (Mar-DL-U), e i deputati Sabatino ARACU (FI), Lino DUILIO (MARGH-U), Valter ZANETTA (FI), Nino LO PRESTI (AN) e Pietro GASPERONI (DS-U).

Il deputato Francesco Maria AMORUSO, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni presso l'assemblea della Camera dei Deputati. Rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,55.

ALLEGATO 1

**Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale
di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro****RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA DEI CONSULENTI DEL LAVORO**

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro, come emerge dalla tavola 1, provvede alla copertura delle prestazioni IVS e di altre tipologie di trattamenti, comunque connesse al collocamento al riposo, che assumono la forma di liquidazione di capitali, in seguito a ricongiunzioni ad altri Enti (legge 45 del 1990), e di indennità di liquidazione, in seguito a rimborso di contributi nei casi in cui non vengano raggiunti i requisiti per il diritto alla pensione. La Cassa provvede, inoltre, all'erogazione di altre prestazioni di natura più propriamente assistenziale, quali le indennità di maternità e altre provvidenze a carattere straordinario a favore di coloro che vengono a trovarsi in particolari situazioni di bisogno.

*Sezione I**Gestione economico-finanziaria: entrate contributive-spesa
per prestazioni istituzionali*

In ordine alla gestione caratteristica della Cassa, per il 2001 il saldo tra entrate contributive complessive (compresi i contributi di maternità) e spese per prestazioni di carattere previdenziale ed assistenziale è stato pari a circa 66,5 mld, registrando un incremento dell'11,5% (6,8 mld) rispetto al saldo della gestione relativa all'esercizio precedente.

Tale miglioramento, che si riflette nell'incremento del rapporto tra contributi e prestazioni complessive passato dal valore 2,11 del 2000 al 2,14 dell'esercizio 2001, è imputabile all'aumento registrato dal lato delle entrate (+ 9,9% rispetto all'esercizio 2000) che ha più che compensato la naturale progressione delle spese complessive della Cassa per prestazioni erogate (+ 8,2%).

Dal lato delle entrate, limitandosi ai soli contributi soggettivi, integrativi e di maternità di competenza dell'esercizio 2001, si rileva un incremento per circa 7,5 mld, dovuto all'aumento del gettito del contributo soggettivo e di maternità del 5,13% e all'incremento dell'incasso del contributo integrativo pari quasi al 10%. Tali miglioramenti sono riconducibili principalmente alla dinamica delle iscrizioni che evidenzia una crescita del 5,4% del numero di consulenti iscritti (passati da 18.204 nel 2000 a

19183 nel 2001) e all'aumento della misura del contributo soggettivo (lire 3.940.000 nel 2000 e lire 4.030.000 nel 2001). Risulta, invece, invariato il contributo di maternità pari a 170.000. Sul punto merita, inoltre, di essere segnalato come nell'esercizio 2001 si sia evidenziato un aumento del numero delle dichiarazioni con volume di affari diverso da zero che dalle 13.150 circa del 2000 passano nel 2001 15.300.

Sotto il profilo delle uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali, l'incremento registrato nel 2001 rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'aumento del numero della platea dei pensionati, che hanno raggiunto al 31 dicembre 2001 le 4.753 unità (registrando un incremento del 3,6% rispetto al dato 2000) ed alla rivalutazione delle pensioni erogate nella misura del 2,6%.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

L'Enpacl al 31 dicembre 2001 risulta possedere un patrimonio immobiliare di circa 206 miliardi. In ordine alla composizione dello stesso, il 76% è rappresentato da immobili da reddito locati a terzi ed il restante 24% da immobili destinati ad uso istituzionale.

Per l'esercizio 2001, la Cassa ha registrato ricavi da canoni di locazione per circa 6 miliardi. Il rendimento lordo sul patrimonio (su valore in bilancio) è stato del 3,9% mentre quello netto dell'1,3%.

L'attivo dello Stato Patrimoniale, evidenzia un patrimonio finanziario (ossia immobilizzazioni finanziarie esclusi crediti e partecipazioni; attività finanziarie e disponibilità liquide) pari a circa 317 mld, registrandosi quindi un incremento rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente di circa il 17,3% (46,7 mld).

In ordine alla composizione dello stesso, sul totale le gestioni patrimoniali pesano per il 52% mentre le disponibilità liquide incidono per il 33%. Il restante 15% è rappresentato da titoli, di cui il 12% emessi o comunque garantiti dallo Stato.

Per le gestioni patrimoniali, nell'esercizio 2001 si sono registrati ricavi per circa 9,1 mld che sono stati inferiori ai costi legati alle movimentazioni relative alle gestioni patrimoniali (ossia minusvalenze effettivamente realizzate, commissioni di gestione, altre spese) che sono stati pari a 10,7 mld di lire.

Per le attività liquide ed i titoli si registra un reddito lordo rispettivamente pari a 2,1 mld e 2,9 mld. Il relativo reddito netto è stato pari a 1,5 mld e 2,7 mld.

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

Il 2001 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a lire 51,4 mld, registrandosi, quindi, una riduzione di circa 2,2 mld rispetto al risultato del 2000.

Tale diminuzione è imputabile, come evidenziato nelle sezioni precedenti, principalmente alla circostanza che ai maggiori introiti per contributi e per redditi derivanti dalla gestione del patrimoni mobiliare ed immobiliare (circa 13,5 mld), si contrappongono maggiori costi associati sia all'incremento, peraltro fisiologico, delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (4,4 mld), sia all'inaspettato aumento della voce di costo relativa agli oneri finanziari (10,7 mld) nonchè delle spese per servizi vari (circa 700 mln).

In ordine alla situazione patrimoniale, la Cassa dispone di un patrimonio netto pari a 555,9 mld (incrementato rispetto a quello 2000 dell'importo dell'avanzo di esercizio 2001), che garantisce una copertura pari a 10,3 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2001 (pari a 54 mld). La Cassa in esame presenta, quindi, un patrimonio ben al di sopra della riserva legale richiesta dal D. Lgs. 509/1994 che è pari a 5 annualità delle pensioni in essere alla data del 31 dicembre 1994. Rapportando il patrimonio della Cassa al 2001 con la spesa per pensioni registrata nel 1994, le riserve attuali risultano, infatti, assicurare una copertura di ben 18,64 annualità.

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

Le tavole 10-14 contengono alcuni indicatori relativi all'efficienza produttiva e operativa.

In particolare dall'analisi della tavola 10, relativa ai costi di gestione, si evidenzia, come rispetto all'esercizio 2000, nel 2001 tali costi siano aumentati di circa 1,5 miliardi (+ 14,7%). Tale aumento è da imputare principalmente alla voce costi generali che sono passati da 4,2 mld a 5,6 mld., mentre le spese del personale sono rimaste sostanzialmente invariate: gli aumenti previsti dal II CCNL, siglato il 23 luglio 2001, sono stati contro-bilanciati dalla mancanza dell'esborso dell'indennità di preavviso corrisposta nel 2000 al Direttore Generale uscente e dalla diminuzione degli incentivi all'esodo.

Anche l'organigramma della Cassa (tav. 11) rispetto all'esercizio precedente è rimasto inalterato in quanto l'assunzione a tempo determinato di un dipendente è stata compensata dalla cessazione dal servizio di un altro dipendente, tra l'altro della medesima area.

In ordine all'efficienza operativa ed al livello di servizio offerto, si segnala come sia migliorato il livello di evasione delle pratiche (passato da 0,96 a 0,97) nonostante il maggior numero di pratiche pervenute nel corso dell'anno rispetto all'esercizio precedente (311 contro le 280 del 2000). Miglioramenti si registrano anche nei tempi medi di liquidazioni delle prestazioni pensionistiche (vecchiaia da 26,16 a 25,95; invalidità da 51,40 a 49,73; reversibilità da 13,62 a 13,41).

Osservazioni conclusive

Come sopra evidenziato, se la gestione caratteristica della Cassa registra rispetto all'esercizio precedente un miglioramento in termini di saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali, e quindi non si presenta come un'area critica, maggiore attenzione deve essere prestata al monitoraggio della gestione del patrimonio mobiliare che, per il 2001, non è rimasta esente dai problemi congiunturali che hanno interessato l'andamento dei mercati finanziari a livello mondiale.

Positiva la situazione patrimoniale rispetto alla spesa per prestazioni, disponendo la Cassa di un patrimonio pari ad oltre 10 volte le pensioni in essere al 31.12.2001.

Enpacl

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

Nome Ente ENPACL

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	
Prepensionamento	
Pensionamenti anticipati	
Pensioni sociali	
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	
Pensioni consorziali (ENPAIA)	

ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Liquidazione capitali e ricongiunzione(L. 45/90)	X
Indennità di liquidazione	
Indennità integrativa speciale	
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	

ALTRE PRESTAZIONI

Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	
- Trattamenti di disoccupazione	
- Trattamenti per cassa integrazione	
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari	
- Indennità di mobilità	
- Assegni temporanei di invalidità	
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)	
- sussidi ordinari e straordinari	
- erogazioni benefico-assistenziali	
- indennità di maternità (L. 379/90)	X
- provvidenze straordinarie	X

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

TAVOLA 2
La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di lire)

	Risultato finanziario dell'esercizio					
	Competenza (a)			Cassa (a)		
	Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)
Cons. 2000	52.626	-21.105	31.521	52.009	-21.150	30.604
Prev. 2001						
Cons. 2001	59.787	11.928	71.715	57.675	11.956	69.560

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Numero assicurati				Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (tit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (tit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestazioni cessate (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
472	1.444	18.204	173	309	4.586	108,1	49,8	3,97	4,67	2,72	2,19
Anno 2000											
Prestazioni previdenziali (a)											
Altre prestazioni previdenziali (a)											
Altre prestazioni (a)											
				73	73		1,3				
				156	156		3,2				

Numero assicurati				Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (tit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (tit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestazioni cessate (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
Anno 2001 (prev.)											
Prestazioni previdenziali (a)											
Altre prestazioni previdenziali (a)											
Altre prestazioni (a)											

Numero assicurati				Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario				
Cessati nell'anno (A)	Nuovi assicurati nell'anno (B)	Numero assicurati al 31/12 (C)	Cessate nell'anno (D)	Nuove prestazioni nell'anno (E)	Numero prestazioni al 31/12 (F)	Entrate contributive (tit. miliardi) (G)	Spesa per prestazioni (tit. miliardi) (H)	N. assicurati / n. prestazioni (C)/(F)	N. nuovi assicurati / n. nuove prestazioni cessate (B)/(E)	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate (A)/(D)	Entrate contributive / Spesa per prestaz. (G)/(H)
483	1.472	19.783	177	344	4.753	119,7	54	4,04	4,27	2,79	2,22
Anno 2001 (cons.)											
Prestazioni previdenziali (a)											
Altre prestazioni previdenziali (a)											
Altre prestazioni (a)											
				82	82		1,5				
				171	171		2,6				

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostituiti dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdai, Cps, Cpi e Cpu

TAVOLA 4
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a)
A. Analisi della contribuzione (b)

	Assicurati		Ritribuzione media annua (lit. m.n)		Monte retributivo imponibile (lit. M.d)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit. M.d)			Agevolazioni contributive (lit. M.d)	
	Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Flusso dell'anno	media annua (lit. m.n)			A carico del datore di lavoro	Quote partecipaz. degli iscritti	Totale	Mancata contribuzione	Trasferimenti a copertura
2000	18.204	nd	18.204	472	1.444	vedi nota	vedi nota	109,1		108,1	
Prev. 2001											
Cons. 2001	19.183	nd	19.183	483	1.472	vedi nota	vedi nota	119,7		119,7	

B. Analisi delle prestazioni (b)

	Prestazioni pensionistiche		Importo medio annuo (lit. m.n)	Spesa per prestazioni (lit. M.d)				
	Flusso dell'anno	Stock di pensioni liquidate		A carico della gestione	Per carichi familiari su pens.	A carico dello stato		
2000	4.586	173	309	10,6	12,2	49,8	ns	49,8
Prev. 2001								
Cons. 2001	4.753	177	344	11,5	11,5	54	ns	54

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche (b)

	Rapporti demografici			Rapporto normativo - istituzionale			Aliquota di equilibrio previdenziale			Percentuale di copertura	
	Dati di Stock	Dati di Flusso	Cessaz. di assicurati / Nuovi assicurati	Pensione media / retribuzione media	Spesa per pensione tot. / monte retrib. imponibile	Spesa pens. a carico gestione / Monte retrib. imponibile	Aliquota contributiva effettiva	Spesa per pensioni tot.	Entrate contributive / Spesa per pensioni tot.	Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione	Spesa pensioni / PIL
2000	(A) 3,97	(B) 3,97	(C) 0,33	(E) vedi nota	(F) vedi nota	(G) vedi nota	(I) vedi nota	(L) 2,19	(M) 2,19	(N) 0,025	
Prev. 2001											
Cons. 2001	4,04	4,04	0,33	vedi nota	vedi nota	vedi nota	vedi nota	2,22	2,22	0,025	

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni IVS: gli enti le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpaia, Inail, ecc.)

(b) per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generici, ecc.) con il sottotitolo delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostituiti dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cofel, Cps, Cpl, Cpag e Cpis, articolati nelle varie categorie

Nota: il contributo soggettivo è fisso ed uguale per tutti gli iscritti. L'importo della pensione è fisso.

N.B.: PIL = volume di affari complessivo, dichiarato per attività di Consulente del Lavoro

Legenda:

nd = non disponibile

ns = non significativo

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

Assicurati			Retribuz. media annua (lit m.ni)	Monte retributivo imponibile (lit m.ni)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.di)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	Iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Numero ri liquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)

2000

Prev. 2001

Cons. 2001

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni

(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inadef per i vari anni

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei; indicatori di equilibrio finanziario (a)

Assicurati		Base assicurativa e entrate contributive			Numero prestazioni e onere				Indicatori		
Stock al 31/12 (A)	Flusso dell'anno Cessati Assicurati (B) (C)	Retribuz. media annua (lit.m.ni) (D)	Monte retributivo imponibile (E)	Aliquota contrib. legale (%) (F)	Numero prestazioni		Importo medio		Spesa per prestazioni (Lit.M.di) Totale (P)	N. prestazioni / N. assicurati (H)/(A)	Entrate / Spesa (G)/(P)
					Stock al 31/12 (H)	Flusso dell'anno Cessate Liquidate (I) (L)	Flusso dell'anno Cessate Liquidate (M)	Spesa per prestazioni (Lit.M.di) A carico della gestione stato (N) (O)			

2000

Prev. 2001

Cons. 2001

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo

Tavola 7 - dati in lit. M. di

Gestione immobiliare

Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività		Redditività	
							su valore in bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	su valore in bilancio
Immobili da reddito locati a terzi (c)	139,6	83,5	74,9	139,6	5,3	2,5	3,8	6,3	3,8	1,8
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	63,4	59,2	51,8	63,4						
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione	203,0	142,7	126,7	203,0						
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (prev.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività		Redditività	
							su valore in bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	su valore in bilancio
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività		Redditività	
							su valore in bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	su valore in bilancio
Immobili da reddito locati a terzi (c)	157,4	97,6	95,0	157,4	6,1	2,1	3,9	6,3	3,9	1,3
- adibiti ad usi abitativi										
- adibiti ad usi commerciali										
- adibiti ad uso uffici										
- adibiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	48,6	45,1	39,6	48,6						
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione	206,0	142,7	134,6	206,0						
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili

(b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse

(c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

Tavola 8
Residuo immobilizario
Consistenze, redditi e proventi patrimoniali e redditività (lit. M-di)

	Valore in portafoglio (A)		Prezzo d'acquisto (B)	Valore di mercato (C)	Acquisizioni nette (D)	Redditi da interessi utili o partecipazioni (F)		Utili o perdite da realizzo (f)		Plusvalenze o minusv. maturate (g)	Interessi passivi (h)	Oneri di gestione (i)
	(E)+(G)+(I)/(A)	(E)+(G)+(I)/(A)				Lordi (G)	Netti (H)	Lordi (S)	Netti (H)			
Anno 2000	290,9											
Attività finanziarie	34,0		34,0			1,8	1,3					0,1
Titoli (b)	69,8		69,5		7,1	2,7	2,4	-0,2				
Azioni e partecipazioni	18,7		19,7			0,2	0,2					
Altri investimenti (c)	1,9		1,8			0,1	0,1					
Passività finanziarie (d)	160,6		160,8		25,0			8,3				
9,0												
Anno 2001 (PREV.)												
Attività finanziarie												
Titoli (b)												
Azioni e partecipazioni												
Crediti												
Altri investimenti (c)												
Passività finanziarie (d)												
Anno 2001 (CONS.)												
Attività finanziarie												
Titoli (b)												
Azioni e partecipazioni												
Crediti												
Altri investimenti (c)												
Passività finanziarie (d)												
Anno 2001 (CONS.)												
Attività finanziarie												
Titoli (b)			103,7			2,1	1,5					
Azioni e partecipazioni		48,5	48,5		-21,3	2,9	2,7					
Crediti		22,4	23,2		3,7	0,3	0,3					
Altri investimenti (c)		1,6	1,6									
Passività finanziarie (d)		165,0	157,4					-1,6				
9,4												

B. Indicatori di redditività del patrimonio immobiliare (valori percentuali)

	Rendimenti lordi (al lordo delle imposte)		Rendimenti netti (al lordo delle imposte)		Risultato netto di gestione finanziaria / Risultato netto di gestione finanziaria / Attività - passività finanz. (valore in portafoglio)	
	su titoli, azioni, altri investim. (v. in portafoglio) (E)+(G)+(I)/(A)	su titoli, azioni, altri investim. tot. (v. in portafoglio) (F)+(H)+(I)/(C)	su titoli, azioni, altri investim. (v. in portafoglio) (E)+(G)+(I)/(A)	su titoli, azioni, altri investim. tot. (v. in portafoglio) (F)+(H)+(I)/(C)	al lordo imposte (E)+(G)+(I)/(M)/(A)	al netto imposte (F)+(H)+(I)/(M)/(A)
Anno 2000	4,4	4,3	4,4	4,2	4,4	4,3
Anno 2001 (PREV.)	1,1	0,7	0,7	0,6	1,1	0,8
Anno 2001 (CONS.)						

NOTE

- (a) La voce "attività liquide" comprende i conti correnti e altri depositi bancari e postali (buoni fruttiferi, depositi a risparmio, ecc)
- (b) La voce "titoli" si riferisce a breve e medio lungo termine e comprende i titoli di Stato, le obbligazioni delle banche e delle imprese e i titoli esteri
- (c) La voce "altri investimenti" si riferisce ai crediti e ai titoli di partecipazione in società non quotate in Borsa
- (d) La voce "passività finanziarie" comprende i debiti verso privati e enti pubblici non economici
- (e) Per le attività non quotate va indicato il presumibile valore di realizzo; per le attività liquide e i crediti il valore nominale
- (f) al lordo o al netto di imposte e tasse
- (g) Plusvalenze e minusvalenze maturate ma non ancora realizzate, calcolate come differenza fra i valori mobiliari ai prezzi di mercato ad inizio e a fine anno
- (h) Interessi passivi sulle passività finanziarie
- (i) Oneri di gestione "gestor" comprende le spese sostenute in relazione a società di gestione, banche, imposte e tasse, ecc.
- (M) Media semplice costituita per il complesso degli Enti esaminati. Per il 1997 il valore medio non è stato calcolato in quanto nella maggior parte dei casi i dati non sono disponibili

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
		2000	53,6	31,1	504,5	149,1
2001 (prev.)	51,4	591,8	35,9	555,9	149,1	
2001 (cons.)						

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Tavola 10

I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M.li)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Altri oneri			
2000	6,0		4,2	10,2	0,19	0,19
2001 (prev.)						
2001 (cons.)	6,1		5,6	11,7	0,20	0,19

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.). Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
(consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione		Indice di produttività (b)	
	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	2000 (B)/(A)	2001 (cons.) (B)/(A)	2000	2001 (prev.) 2001 (cons.)
Dirigenti	2	2								
X-VIII	16	16								
VII-III	55	55							65,96	68,58
Altre qualifiche										

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud)

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

										Indicatori					
Pratiche (a)					Ricorsi					Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Grado di evasione		Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno	di cui spese legali				delle pratiche	dei ricorsi	(G)/(F)	(H)/(F)		
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)				
280	269	11	1	1	0	ns	ns	0,96	100	ns	ns				
2000															
2001 (prev.)															
311	302	9	2	2	0	ns	ns	0,97	100	ns	ns				
2001 (cons.)															

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13

A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in milioni di Euro)

Crediti contributivi		Azione di vigilanza			Recupero crediti					Costi sostenuti per il recupero crediti						
Crediti contrib. al 31/12		Numero posizioni		Aziende ispezionate			Per attività diretta dell'Ente					Attività di vigilanza (a)		Altre spese		Totale
di cui in contenzioso	di cui in contenzioso	Contributi evasi accertati		di cui irregolari amministr.			In via legale	In via amministr.	Totale	Tramite esattorie	Da condoni	Totale	Spese legali			
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)
13,30	3,60	1000	677	5,00			4,00	0,70	4,70			4,70	0,18	0,10		0,28
14,00	4,00	2800	2600	5,50			4,00	1,00	5,00			5,00	0,17	0,20		0,37

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)

Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno	Crediti contr. recuperati per attività diretta / Crediti contributivi a fine anno	Contributi evasi accertati nell'anno	Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta	Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta	Aziende irregolari / Aziende ispezionate	N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare	Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso		
								(O)/(A)	(L)/(A)
35%	35%	94%	6%	2%	4%	4%	19%		
2001 (prev.)									
36%	36%	90%	7%	4%	3%	3%	25%		
2001 (cons.)									

NOTE

(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

Tavola 14
 Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

	Pensioni IVS			Altre prestazioni					
	Vecchiaia	Invalità	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater.	Indennità mobilità	Cig
2000	26,16	51,40	13,62						
2001 (prev.)									
2001 (cons.)	25,95	49,73	13,41						

ALLEGATO 2

**Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale
di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro (ENPACL), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) come sopra evidenziato, se la gestione caratteristica dell'Ente registra rispetto all'esercizio precedente un miglioramento in termini di saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali, e quindi non si presenta come un'area critica, maggiore attenzione deve essere prestata al monitoraggio della gestione del patrimonio mobiliare che, per il 2001, non è stata esente dai problemi congiunturali che hanno interessato l'andamento dei mercati finanziari a livello mondiale;

B) appare positiva la situazione patrimoniale rispetto alla spesa per prestazioni, disponendo l'ente di un patrimonio pari ad oltre 10 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2001;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno evidenziare l'esistenza di margini di miglioramento nell'efficienza della gestione del patrimonio immobiliare;

2) appare necessario un più attento e puntuale monitoraggio degli investimenti mobiliari.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza degli impiegati e addetti in agricoltura**RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DEGLI IMPIEGATI E ADDETTI IN AGRICOLTURA**

Come appare dalla tavola 1, l'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura, non opera nell'ambito delle prestazioni pensionistiche IVS, bensì in quello di specifiche prestazioni quali, in primo luogo per importanza, l'accantonamento obbligatorio del Trattamento di Fine Rapporto, la gestione di un Fondo di previdenza che liquida in capitale e l'Assicurazione Infortuni in sostituzione dell'INAIL. Infine, in forma convenzionale, gestisce il TFR nonchè la pensione consortile istituita dal contratto di lavoro dei dipendenti dei Consorzi di bonifica.

Attualmente le competenze previdenziali fissate dalla legge istitutiva e dai CCNL appaiono, ad evidenza, quanto meno atipiche.

*Sezione I**Gestione economico-finanziaria: entrate contributive-spesa
per prestazioni istituzionali*

Il conto economico della Cassa evidenzia per il 2001 un saldo complessivo (incluso il saldo del Fondo speciale di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali) entrate contributive – spesa per prestazioni istituzionali pari a circa 57 mld.

Sotto il profilo delle entrate contributive, per le entrate relative alla contribuzione obbligatoria ex lege 1655/1962, pari per l'esercizio 2001 a 166,2 mld di lire, si registra un incremento rispetto al dato 2000 (155,8 mld) di circa il 6,6%. L'incremento delle entrate accertate è riconducibile essenzialmente ai rinnovi contrattuali verificatisi nel corso del 2001, all'aumento del numero delle aziende agricole iscritte passate da 7.164 del 2000 alle 7.337 del 2001 (+ 2,4%) nonchè all'incremento del numero medio degli iscritti (+ 3,1%, da 33.321 unità del 2000 a 34.344 del 2001), determinato dalla nuova norma regolamentare in virtù della quale per l'iscrizione all'assicurazione infortuni non sono più previsti limiti di età.

In ordine all'entrate per la contribuzione al Fondo speciale di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali, pari nel 2001 a 34,7 mld, si segnala, invece, un decremento del 27,6% rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente, imputabile alla riduzione dell'a-

liquota contributiva passata dal 13,95% all' 8,94% con decorrenza dal 1° gennaio del 2001.

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, le stesse nel corso del 2001 sono state pari complessivamente a circa 144 mld. In particolare, le uscite della gestione afferente al regolamento del Fondo per il trattamento di fine rapporto sono state pari a 66,7 mld, registrandosi un incremento rispetto al dato 2000 quantificabile in 6 mld di lire (quasi il 10%).

Per il Fondo di previdenza, la liquidazione delle quote in conto capitale sono state pari a 32,4 mld, inferiori di 2,29 mld (- 6,60%) rispetto al corrispondente dato del 2000.

Una riduzione significativa delle uscite si è avuta anche per le assicurazioni contro gli infortuni professionali ed extra-professionali che dagli 11,6 mld registrati nel 2000 si sono attestati nel 2001 sui 8,4 mld.

Infine, per il Fondo speciale di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali, la spesa per prestazioni nel corso del 2001 (31,8 mld) si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto al dato 2000, con una live diminuzione di meno di 150 mln.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

L'Enpaia al 31.12.2001 risulta possedere (come si evince dalla tavola 7) un patrimonio immobiliare il cui valore di bilancio è di 735 mld. Tale patrimonio è quasi interamente costituito da immobili locati a terzi che rappresentano il 97% dello stesso. Per quanto attiene al reddito generato dal patrimonio immobiliare della Cassa, i proventi della relativa gestione hanno registrato nel 2001 un significativo incremento, passando da 27,8 mld (dato 2000) a 32,2 mld (dato 2001, 38 mld se si considerano anche i recuperi dai locatari per 6 mld di lire per spese di competenza degli stessi anticipati dalla Cassa). L'incremento è imputabile al rinnovo delle condizioni contrattuali intervenuto nel 2001 nonché alla stipula di nuovi contratti a canone libero di mercato.

In ordine alle attività finanziarie, la Cassa nel 2001 detiene attività (esclusi i crediti pari a 35,9 mld) per 782,3 mld così ripartite: 4% attività liquide, 91% titoli e 5% altri investimenti. Rispetto all'esercizio precedente si modifica, quindi, la composizione delle attività, registrandosi un aumento del peso delle polizze assicurative e dei titoli obbligazionari, mentre diminuisce il peso delle gestioni patrimoniali per effetto della vendita di tre GPM; si contrae inoltre la consistenza delle disponibilità liquide. I redditi lordi e netti da interessi e utili da partecipazioni per l'anno di riferimento sono stati rispettivamente pari a 34 mld (di cui 30,6 mld da titoli) e 30 mld di lire (di cui 26,7 mld da titoli).

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

L'aspetto gestionale che caratterizza la gestione 2001 è rappresentato dalla consistente diminuzione (-56%), rispetto all'esercizio 2000, dell'avanzo economico che risulta pari a 2,3 mld.

La situazione patrimoniale che ne deriva è caratterizzata da un più limitato aumento del patrimonio netto (+ 2,85%) rispetto a quanto riscontrato nei precedenti esercizi. Le riserve obbligatorie, come è dato rilevare nella tavola 9, passano quindi da circa 82 mld a circa 84 mld.

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

I costi amministrativi per l'Ente in esame (vedasi tavola 10) sono significativamente aumentati nel 2001 rispetto all'esercizio precedente, passando da 15 mld a 22 mld. Tale incremento per la somma di 5 mld si giustifica in relazione ad un accantonamento che è stato disposto per il personale in quiescenza. Passando, comunque, all'esame dei singoli aggregati delle voci di spesa, si evidenzia un incremento della spesa per il personale in servizio (passata dagli 8 mld del 2000 ai 9 mld del 2001) riconducibile essenzialmente alla nomina, avvenuta nel corso dell'anno di riferimento, del nuovo Direttore Generale e del nuovo Dirigente della Divisione Attività d'Istituto nonché all'applicazione al personale della Fondazione del nuovo CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati. Ha registrato un aumento, quantificabile in un miliardo di lire, anche la voce acquisto di beni di consumo e servizi, passata da 5 a 6 mld di lire.

In ordine al personale in servizio nel 2001 si è avuta una contrazione di 2 risorse appartenenti alla fascia di livello più basso.

Come è possibile osservare, la tavola 12 non è stata completata dalla Cassa che ha peraltro dichiarato avere un grado di evasione delle pratiche e dei ricorsi pari ad 1, ossia tutte le pratiche pervenute nel corso dell'anno sono liquidate nell'esercizio stesso.

Osservazioni conclusive

Per la Cassa in esame, risultano essere accettabili i risultati della gestione caratteristica, riconducibili principalmente ad un aumento del gettito contributivo, ascrivibile, come sopra evidenziato, ai rinnovi contrattuali verificatisi nel corso del 2001, all'aumento del numero delle aziende agricole iscritte passate da 7.164 del 2000 alle 7.337 del 2001 (+ 2,4%) non-

chè all'incremento del numero medio degli iscritti (+ 3,1%, da 33.321 unità del 2000 a 34.344 del 2001).

Bilanciato il rapporto nell'ambito del patrimonio della Cassa, tra componenti immobiliari ed attività finanziarie. In ordine a queste ultime, la Cassa ha sicuramente beneficiato delle sue scelte di investimento estremamente prudentiali.

Per quanto attiene l'efficienza della Cassa, va segnalato come i costi di gestione sono abbastanza elevati nel 2001, pur considerando l'aumento per 5 mld giustificato dall'accantonamento disposto per il personale in quiescenza.

L'incremento dei costi di gestione è già stato oggetto di attenzione da parte della Commissione e, come notato in quell'occasione, costituisce un elemento di preoccupazione proprio per l'incidenza *pro-capite* di tali oneri in ragione del ristretto numero di iscritti all'Ente e dell'ammontare della contribuzione versata. Inoltre va ricordato che parte degli iscritti sono lavoratori a tempo determinato con forte mobilità e ridotta contribuzione.

Sarà necessaria, in ogni caso, una verifica della sostenibilità delle diverse gestioni alla luce dei bilanci tecnici attuariali, sufficientemente aggiornati.

enpaia_VR

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

	Nome Ente	ENPAIA
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
Vecchiaia		
Anzianità		
Inabilità		
Superstiti (di assicurato e pensionato)		
Pensioni integrative		X
Pensioni supplementari		
Prepensionamento		
Pensionamenti anticipati		
Pensioni sociali		
Trattamenti per carichi familiari su pensioni		
Pensioni consorziali (ENPAIA)		X
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI		
Liquidazione capitali		X
Indennità di liquidazione		X
Indennità integrativa speciale		
Indennità acconti		X
Indennità restituzioni		
ALTRE PRESTAZIONI		
Trattamenti economici temporanei		
- Assegni per il nucleo familiare		
- Trattamenti di disoccupazione		
- Trattamenti per cassa integrazione		
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari		
- Indennità di mobilità		
- Assegni temporanei di invalidità		X
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie		
Gestione prestazioni per attività sociali		
- Borse e assegni di studio		
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.		
Altri trattamenti		
- Attività climatiche		
- Corsi di istruzione professionale		
- Assegni funerari e per natalità		
- Rendita vitalizia		X
- assegno di incollocabilità		
- gestione grandi invalidi		
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa		
- assegno mensile per l'assistenza		
- assegno privilegiato di invalidità		
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità		
- assegno matrimoniale		
- assistenza infermieristica domiciliare		
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)		
- sussidi ordinari e straordinari		
- erogazioni benefico-assistenziali		

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

TAVOLA 2

La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di lire)

	Risultato finanziario dell'esercizio					
	Competenza (a)			Cassa (a)		
	Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)
Cons. 2000	76.967	- 71.692	5.275	67.907	- 80238	- 12.331
Prev. 2001	52.330	- 48.540	3.790	55.535	- 51.830	3.705
Cons. 2001	70.132	- 67.813	2.319	56.769	57.938	- 1.169

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

		Numero assicurati				Numero prestazioni				Indicatori di equilibrio finanziario											
		Nuovi assicurati nell'anno		Cessate nell'anno		Nuove prestazioni nell'anno		Numero prestazioni al 31/12		Spesa per prestazioni (lit miliardi)		Entrate contributive (lit miliardi)		N. assicurati / n. prestazioni		N. nuovi assicurati / n. nuove prestazioni		N. assicurati cessati / n. cessate		Entrate contributive / Spesa per prestaz.	
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)/(J)	(K)/(L)	(M)	(N)	(O)/(P)	(Q)/(R)	(S)/(T)	(U)/(V)	(W)/(X)	(Y)/(Z)	(AA)/(AB)	(AC)/(AD)	(AE)/(AF)	(AG)/(AH)
Anno 2000																					
Prestazioni previdenziali (a)	434	528	7340	12	5	559	11	48	13,13	105,60	36,17	4,4									
Altre prestazioni previdenziali (a)	5459	5747	35890	-	-	7974	120	139	4,50	-	-	1,2									
Altre prestazioni (a)	2171	2641	33283	-	-	1106	12	17	30,09	-	-	1,4									
Anno 2001 (prev.)																					
Cessati nell'anno																					
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)	(T)	(U)	(V)
430	458	7368	10	11	560	12	36	13,16	43,00	3,0											
5667	6167	36418	-	-	7667	125	139	4,75	-	1,1											
1198	1698	33783	-	-	1198	13	17	28,20	-	1,3											
Anno 2001 (cons.)																					
Cessati nell'anno																					
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)	(T)	(U)	(V)
425	531	7446	12	10	557	32	34	13,37	35,42	1,1											
5327	6351	36914	-	-	7770	124	148	4,75	-	1,2											
2120	3177	34340	-	-	1216	8	18	28,24	-	2,3											

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdei, Cps, Cpt e Cpug

TAVOLA 5
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

	Assicurati			Retribuz. media annua (lit m.ni)	Monte retributivo imponibile (lit m.ni)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.di)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
	Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	Iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit M.di)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)
2000	35890	5396	5684	43,95	815	6-13,95	122	-	122	5,9	5396	73	13,5	16	0,04	2,66	0,09	1,67	0,31
Prev. 2001	36418	5667	6167	45	846	6-8,94	113	-	113	5,8	5600	80	14,3	20	0,06	3	0,09	1,41	0,32
Cons. 2001	36914	5193	6217	46,07	878	6-8,94	116	-	116	5,7	5193	74	14,2	32	0,14	4,5	0,08	1,57	0,31

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni

(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inadel per i vari anni

TAVOLA 6

Gestioni trattamenti economici temporanei, indicatori di equilibrio finanziario (a)

Stock al 31/12 (A)	Assicurati			Base assicurativa e entrate contributive				Numero prestazioni e onere					Indicatori		
	Flusso dell'anno Cessati (B)	Flusso dell'anno Assicurati (C)	Retribuz. media annua (lit.m.n) (D)	Monte retributivo imponibile (E)	Aliquota contrib. legate (%) (F)	Entrate contributive (Lit.M.df) (G)	Numero prestazioni		Importo medio annuo (lit m.n) (M)	Spesa per prestazioni (Lit.M.df)		N. prestazioni / N. assicurati (H)/(A)	Totale (P)	Entrate / Spesa (G)/(P)	
							Stock al 31/12 (H)	Cessate (I)		Liquidate (L)	A carico della gestione (N)				A carico dello stato (O)
2000	33283	2171	2641	47,47	810	16,59	963	-	2,3	2,2	-	2,2	0,03	7,54	
Prev. 2001	33783	1198	1698	48,5	846	16,90	1100	-	2,4	2,6	-	2,6	0,03	6,50	
Cons. 2001	34340	2120	3177	49,32	870	17,13	1076	-	2,2	2,3	-	2,3	0,03	7,45	

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo

Tavola 7 - dati in lit. M.di
Gestione immobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività				
							Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)	Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)	
							su valore di bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato
Immobili da reddito locati a terzi (c)	755	381	688	n.d.	34	6,5	4,50%	8,92%	0,86%	1,71%	0,94%
- adibiti ad usi abitativi	415	213	415	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad usi commerciali	157	77	132	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad uso uffici	183	91	141	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad altri usi				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	21	1	21	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Terreni edificabili				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Terreni agricoli	0,1	0,1	-	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Immobili in corso di acquisizione o costruzione				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	776	382	709	n.d.	34	6,5	4,38%	8,90%	0,84%	1,70%	0,92%

Anno 2001 (prev.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività				
							Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)	Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)	
							su valore di bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato
Immobili da reddito locati a terzi (c)	724	375	657	n.d.	30	3	4,14%	8,00%	0,41%	0,80%	0,46%
- adibiti ad usi abitativi	384	207	384	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad usi commerciali	157	77	132	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad uso uffici	183	91	141	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad altri usi				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	21	1	21	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Terreni edificabili				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Terreni agricoli	0,1	0,1	-	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Immobili in corso di acquisizione o costruzione				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	745	376	678	n.d.	30	3	4,03%	7,98%	0,40%	0,80%	0,44%

Anno 2001 (cons.)

	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività				
							Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)	Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)	
							su valore di bilancio	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato	su prezzo d'acquisto	su valore di mercato
Immobili da reddito locati a terzi (c)	714	373	666	n.d.	38	6,3	5,32%	10,19%	0,88%	1,69%	0,95%
- adibiti ad usi abitativi	384	205	396	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad usi commerciali	147	77	129	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad uso uffici	183	91	141	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
- adibiti ad altri usi				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	21	1	21	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Terreni edificabili				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Terreni agricoli	0,1	0,1	-	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Immobili in corso di acquisizione o costruzione				n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	735	374	687	n.d.	38	6,3	5,17%	10,16%	0,86%	1,68%	0,92%

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili

(b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse (c) per INAL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

Tavola 9
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.dj) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
		2000	5	1630	1548	82
2001 (prev.)	4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
2001 (cons.)	2	1700	1616	84	2	

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Tavola 10
I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M.di)

	Costi di gestione (a)					Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione				Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi	Altri oneri			
2000	8	1	5	1	15	7	0,10
2001 (prev.)	10	1	6	2	19	9	0,13
2001 (cons.)	9	6	6	1	22	8	0,13

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.). Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a)
(consistenze al 31 dicembre)

	2000				2001 (prev.)				2001 (cons.)				Indice di occupazione				Indice di produttività (b)							
	In organico		In servizio		In organico		In servizio		In organico		In servizio		2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)	
	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(A)	(B)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	(B)/(A)	79,0	77,3	79,5			
Dirigenti	-	4	-	4	-	4	-	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
X-VIII	-	20	-	20	-	20	-	20	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
VII-III	-	98	-	98	-	98	-	98	-	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre qualifiche	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

Tavola 12
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Pratiche (a)					Ricorsi		Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori		
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno		di cui spese legali	delle pratiche	dei ricorsi	Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)

2000

2001 (prev.)

2001 (cons.)

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13

A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in Euro)

	Crediti contributivi				Azione di vigilanza				Recupero crediti						Costi sostenuti per il recupero crediti							
	Crediti contrib. al 31/12		Numero posizioni		Contributi evasi accertati		Aziende ispezionate		Per attività diretta dell'Ente						Attività di vigilanza (a)		Spese legali		Altre spese		Totale	
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(J)	(K)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)	(T)	(U)	
2000	30.375.147,09	12.328.059,05	7.291	912	10.591.119,80	1.100.392,20	11.691.506,00								11.691.506,00	182.519,00	182.519,00			182.519,00		
2001 (prev.)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.															
2001 (cons.)	31.870.700,57	12.837.840,05	7.527	929	12.214.223,02	837.290,38	13.051.519,40								13.051.519,40	168.228,00	168.228,00			168.228,00		

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)

	Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno	Crediti contr. recuperati per attività diretta / Crediti contributivi a fine anno	Crediti contributivi recuperati totali / Contributivi evasi accertati nell'anno	Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta	Crediti relativi all'attività di vigilanza / Crediti recuperati per attività diretta	Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta	Aziende irregolari / Aziende ispezionate	N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare	Crediti contributivi in contenzioso / Crediti contributivi a fine anno	Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso
	(O)/(A)	(L)/(A)	(O)/(E)	(S)/(L)	(P)/(L)	(Q)/(L)	(F)/(G)	(D)/(C)	(B)/(A)	(I)/(B)
2000	38,49%	38,49%		1,58%		1,56%		12,51%	40,59%	8,93%
2001 (prev.)										
2001 (cons.)	40,95%	40,95%		1,29%		1,29%		12,34%	40,28%	6,52%

NOTE

(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

Tavola 14
 Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)

	Pensioni IVS			Altre prestazioni					
	Vecchiaia	Invaldita	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater.	Indennità mobilità	Cig
2000				60	60		60		
2001 (prev.)				60	60		60		
2001 (cons.)				60	60		60		

ALLEGATO 4

Esame dei bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza degli impiegati e addetti in agricoltura.**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE
DAL RELATORE, APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2000-2001 relativi all'Ente nazionale per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) per l'ente in esame, risultano essere accettabili risultati della gestione caratteristica, riconducibili principalmente ad un aumento del gettito contributivo, ascrivibile, come sopra evidenziato, ai rinnovi contrattuali verificatisi nel corso del 2001, all'aumento del numero delle aziende agricole iscritte, passate da 7.164 del 2000 alle 7.337 del 2001 (+ 2,4%), nonché all'incremento sensibile del numero medio degli iscritti (+ 3,1%, da 33.321 unità del 2000 a 34.344 del 2001);

B) appare bilanciato il rapporto nell'ambito del patrimonio dell'Ente, tra componenti immobiliari ed attività finanziarie. In ordine a queste ultime, l'Ente ha sicuramente beneficiato delle sue scelte di investimento estremamente prudentiali;

C) per quanto attiene l'efficienza dell'Ente, va segnalato come i costi di gestione sono abbastanza elevati nel 2001, pur considerando l'aumento per 5 miliardi di vecchie lire, giustificato dall'accantonamento disposto per il personale in quiescenza;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno un maggior controllo dei costi amministrativi, che nel 2001 sono risultati pari a 22 miliardi di vecchie lire, contro i 15 dell'anno precedente. Tale maggiore importo, sebbene in larga parte giustificato dall'accantonamento che è stato disposto per il personale in quiescenza, risulta comunque elevato;

2) l'incremento dei costi di gestione è già stato oggetto di attenzione da parte della Commissione e, come notato in quell'occasione, costituisce un elemento di preoccupazione proprio per l'incidenza *pro-capite* di tali oneri in ragione del ristretto numero di iscritti all'Ente e dell'ammontare della contribuzione versata. Inoltre va ricordato che parte degli

iscritti sono lavoratori a tempo determinato con forte mobilità e ridotta contribuzione;

3) sarà necessaria, in ogni caso, una verifica della sostenibilità delle diverse gestioni alla luce dei bilanci tecnici attuariali, sufficientemente aggiornati.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

Presidenza del Presidente
Paolo RUSSO

La seduta inizia alle ore 13,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Audizione del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, Altero Matteoli
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Altero MATTEOLI, Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Egidio BANTI (MARGH-U), Gennaro CORONELLA (AN) e Paolo RUSSO, *presidente*, nonché il senatore Renzo MICHELINI (AUT), ai quali replica il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, Altero MATTEOLI.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia l'onorevole Altero Matteoli, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,35.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

54^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni 1^a e 4^a riunite

(233) *COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza: parere favorevole con osservazioni;*

(550) *MANFREDI ed altri. – Servizi informativi per la sicurezza della repubblica e tutela del segreto: parere favorevole con osservazioni;*

(1513) *Modifiche ed integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, recante istituzione ed ordinamento dei Servizi per l'informazione e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato: parere favorevole con osservazioni;*

(1598) *COSSIGA. – Attribuzione al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di Commissione parlamentare d'inchiesta: parere favorevole con osservazioni;*

(1604) *LAVAGNINI. – Nuove norme sul sistema informativo per la sicurezza: parere favorevole con osservazioni;*

(1647) *VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo: parere favorevole con osservazioni;*

(1702) *RIPAMONTI. – Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato (articoli 202 e 256) ai processi penali che proseguono con le norme previgenti: parere favorevole con osservazioni;*

(1748) *PALOMBO. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e disciplina del segreto di Stato: parere favorevole con osservazioni;*

(1819) *Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato: parere favorevole con osservazioni.*

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003

152^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(1406) Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»

(Parere alla 8^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRARA, illustrati gli ulteriori emendamenti 1.6 (nuovo testo) e 4.1 (nuovo testo) al disegno di legge in titolo, per i profili di competenza della Commissione, propone di esprimere un parere favorevole previa conferma, da parte del Governo, che le risorse destinate al finanziamento dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici sono sufficienti a garantire la copertura finanziaria degli oneri connessi ai predetti emendamenti.

Dopo che il sottosegretario VEGAS ha fornito le assicurazioni richieste, la Sottocommissione accoglie il parere proposto dal relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 15,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,30.